ANNO XXVII. Giovedì, 26 Novembre 1874. N. 324.

# L'OPINIONE

## GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

| | ANNO | SEMESTRE | TRIMESTRE |
|---|---|---|---|
| Roma e provincie del Regno . | L. 32 — | L. 17 — | L. 9 — |
| Svizzera . . . . . . . . . | » 46 — | » 24 — | » 13 — |
| Francia . . . . . . . . . | » 58 — | » 30 — | » 16 — |
| Austria e Germania . . . . . | » 56 — | » 29 — | » 15 — |
| Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa . . . . . . . | » 70 — | » 37 — | » 20 — |
| Turchia, Stati Uniti, Messico . | » 80 — | » 42 — | » 22 — |

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
I richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in sarne sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 10 così per Roma come per le provincie. Un foglio arretrato cent. 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, p. 1°. Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, N. 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., N. 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Candelore, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna) Roma. — Prezzo centesimi 30 ogni linea. — Pagamento anticipato.
Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

*Si pregano i signori Associati, il cui abbonamento scade il 30 Novembre, e coloro i quali desiderano di abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.*

Si prega altresì ad inviare unitamente al vaglia la fascia dell'abbonamento in corso.

Roma, 25 Novembre

## BOLLETTINO POLITICO

I telegrammi che giungono da Buenos Ayres hanno evidentemente lo scopo di tranquillare gli animi in Europa intorno alla guerra civile nella Repubblica Argentina, ed anche di tutelare gl'interessi commerciali compromessi da quella rivoluzione. Le notizie confortanti vanno dunque accolte con riserva. L'insurrezione, per confessione dello stesso governo, non è vinta, ma, alla data del 21 corrente, la città di Buenos Ayres non aveva preso parte al movimento, come si temeva. Rimangono pure smentiti tutti i dispacci telegrafici de' giorni scorsi, che accennavano ad una transazione fra il governo e gl'insorti, e davano per certa la demissione del presidente Avellaneda. Agl'italiani che hanno relazioni commerciali con quelle lontane regioni non si può dare che un consiglio, vale a dire che vadano guardinghi nel prestar fede ai telegrammi, qualunque sia la loro origine.

Un altro dispaccio, giunto iersera da Parà, in data del 22, parla d'insulti che un giornale di quella città, la *Tribuna*, avrebbe lanciati contro gli ufficiali della corvetta portoghese *Sagres*, che si era quivi recata a proteggere i suoi nazionali contro le dimostrazioni ostili della popolazione indigena. Aggiunge il telegrafo che si temevano disordini contro gli stranieri e che il governatore aveva chiesto rinforzi. Parà è la provincia più settentrionale del Brasile, e con quel nome vien pure indicata la città di Belem, capitale della provincia stessa. Non sappiamo quali siano state le cause del conflitto fra gl'indigeni e gli stranieri. Ma il governo brasiliano è abbastanza forte da impedire qualunque serio disordine.

Da Parigi e da Londra il telegrafo ci annunzia la buona impressione prodotta dal discorso d'inaugurazione del Parlamento italiano. Di questa buona impressione abbiamo pure una prova nel contegno della Borsa francese rispetto ai nostri fondi. È certo che all'estero quel discorso deve aver reso testimonianza del sincero desiderio del governo italiano di occuparsi del riordinamento interno del paese e di non suscitare inopportunamente questioni internazionali. Ora dobbiamo augurarci che le discussioni della nostra Camera dei deputati mantengano viva ed accrescano quella buona impressione, poichè è verità ormai trita che il nostro credito all'estero dipende dal nostro senno all'interno.

È noto che il corrispondente berlinese del *Daily Telegraph*, invitato a deporre nel processo del conte Arnim, vi si era rifiutato. Per questa ragione, era stato iniziato un processo anche contro di lui, ma ora sappiamo ch'è stato sospeso in seguito ai richiami del governo inglese. Abbiamo già detto altra volta che delle regole di procedura seguite in questo affare non ci riesce di afferrare il filo. Questo nuovo incidente ci lascia più che mai perplessi. Ad ogni modo fra pochi giorni dovrebbe incominciare il dibattimento contro il conte Arnim.

Nella Camera austriaca dei deputati, il ministro del commercio ha reso conto dei lavori delle ferrovie dal 1872 in poi. Il ministro ha inoltre promesso di presentare un progetto di riforma delle leggi che riguardano la costruzione delle strade ferrate. È un argomento importante e gli studi e le proposte del governo austriaco in siffatta materia richiameranno l'attenzione di tutti gli altri Stati.

## L'ARISTOCRAZIA NEGLI STATI LIBERI

L'argomento che prendiamo a trattare meriterebbe di essere svolto ben più ampiamente che non possiamo fare negli angusti limiti d'un articolo di giornale. Ma ci spinge a toccarlo, almeno di volo, un recente fatto da tutti avvertito principalmente nelle provincie subalpine e in Lombardia, dove l'aristocrazia ha domandato agli elettori una parte di quell'autorità che anticamente esercitava per privilegio di casta. Per dire il vero, in quelle provincie e in Toscana essa non s'era mai tenuta lontana dai pubblici affari nè aveva separate le proprie sorti da quelle del paese. L'aristocrazia piemontese ha combattuto valorosamente accanto al suo Re per l'indipendenza italiana e, salvo poche eccezioni, non solamente accettò le nuove istituzioni liberali, ma da lei uscirono alcuni degli uomini più insigni che con gli scritti e le opere prepararono e diressero il movimento nazionale. I Collegno, i Santa Rosa, i Balbo, gli Azeglio, per tacere d'altri, furono precursori ed artefici dei grandi avvenimenti che il conte di Cavour, colla sua vasta mente, doveva poi rivolgere a profitto d'Italia.

Ciò si spiega mercè la stretta corrispondenza di sentimenti e d'affetti che nel vecchio Piemonte sempre ha esistito fra il Principe e l'aristocrazia. Questa ebbe il presentimento degli alti destini a cui era chiamata la Dinastia, e la seguì e qualche volta la spinse per la via che doveva condurla alla presente grandezza.

L'aristocrazia lombarda ha essa pure una pagina gloriosa nella storia del risorgimento italiano. Sostenne una lunga lotta contro la dominazione austriaca, che trovò in lei uno de' principali ostacoli al tranquillo possesso di quella ricca e cospicua parte d'Italia. Congiurò quando le congiure erano l'unica protesta possibile, combattè in campo aperto quando suonò l'ora del riscatto, nè valsero a domarla i processi, le confische, le condanne capitali; e si videro i suoi più illustri rappresentanti prendere la via dell'esilio, compiendo per tal guisa un atto che confermò dinanzi all'Europa il carattere ordinato e conservatore della rivoluzione italiana.

In Toscana, poi, non si trova traccia di un'assoluta separazione fra l'aristocrazia e le altre classi sociali. Non ricercheremo se ciò vada attribuito alle condizioni particolari di quella parte d'Italia o all'indole dei governi a cui fu sottoposta. È chiaro che in Toscana fra l'aristocrazia e la borghesia non esiste una linea determinata di confine, e che la prima si è frammista alla seconda, fors'anco perchè avevano origini quasi comuni ed interessi uguali, che si sono svolti per mezzo di sforzi concordi.

Si potrebbe fare un utile studio sulle condizioni dell'aristocrazia nelle altre parti della Penisola, ed esaminare le cause per le quali non possiede le gloriose tradizioni militari dell'aristocrazia piemontese, nè il merito di gravi sacrifizi in pro della patria che tornano ad onore della lombarda. Certo neanche altrove vi è difetto di splendide gesta personali, ma, terminate le lotte feudali, l'aristocrazia è rimasta come accasciata sotto il peso di un potere dispotico, non moderatrice, non compagna, ma serva della monarchia. È sorta l'Italia a libertà, quest'aristocrazia, ch'era divenuta, per la maggior parte, strumento di principi e di dinastie che non avevano salde radici nel paese, era naturale che non trovasse in sè la forza di rivendicare il proprio posto nella vita pubblica.

Così sono trascorsi parecchi anni, durante i quali è rimasto nascosto e quasi perduto un prezioso elemento conservatore che poteva rendere utili servigi. Questo contegno dell'aristocrazia non le ha certamente giovato. Sarebbe agevole il dimostrare che ne hanno ricevuto danno anche i suoi interessi economici, e che la rovina o le strettezze di alcune illustri famiglie sono dovute, più che all'abolizione dei maggioraschi, alla loro inerzia. Quella parte assai considerevole dell'aristocrazia italiana che, ostile o indifferente al nuovo ordine di cose, si è ritirata sul Monte Aventino, non ha provveduto a se stessa. I suoi destini furono bene o male decisi senza ch'essa si curasse di trasformarsi secondo la ragione dei tempi e di compensare la perdita dei privilegi coll'esercizio dei diritti che spettano ai liberi cittadini.

Ora la vediamo ridestarsi, e questo è il frutto della dolorosa esperienza da lei fatta. Il suo ritorno ai pubblici affari avviene gradatamente. Prima ha chiesto di aver parte nelle amministrazioni provinciali e comunali, mossa probabilmente dal desiderio di tutelare più efficacemente i suoi interessi immediati. Ed in questi ultimi tempi ha fatto un nuovo passo, e in molti collegi elettorali ha combattuto fortemente e in parecchi ha vinto. Dobbiamo noi dolercene? Abbiamo ragione di temere ch'essa voglia ricondurci al passato? Noi crediamo che assolutamente questo pericolo non esiste.

L'aristocrazia può partecipare attivamente alla vita pubblica ad alcune condizioni. La prima di tutte ch'essa non faccia assegnamento soltanto sulla grandezza o sulla vetustà d'un nome, e si presenti al paese ricca di studi e di coltura intellettuale. Se, posta alla prova, si mostrasse digiuna delle cognizioni che oggi si richiedono, o almeno si dovrebbero richiedere, in chi ambisce l'onore di dirigere le sorti degli Stati, non andrebbe molto che rigomberebbe nel nulla. Un'aristocrazia ignorante, arrogante, fanatica, cadrebbe in breve sotto la sferza del ridicolo. È necessario inoltre che essa accetti francamente i mutamenti avvenuti in Italia e le leggi del progresso. S'intende che sia conservatrice, ma non si tollererebbe che fosse reazionaria.

Si suol citare ad esempio l'aristocrazia inglese, ma qui non si può dire che l'esempio calzi a capello. In Inghilterra l'aristocrazia ha cooperato continuamente da secoli alla costituzione del paese, ha rivendicato in primo luogo per sè gli ordini liberi, e poi è andata innanzi or difendendo il terreno, or cedendo opportunamente e salvando colle concessioni una parte di ciò che le importava di conservare. In Italia invece, eccettuate alcune provincie che abbiamo nominate, essa si tenne fuori della lotta, e, come osservammo più sopra, il paese si è costituito senza di lei. Grande sarebbe l'illusione dell'aristocrazia italiana se sperasse di occupare nello Stato un posto uguale a quello dell'aristocrazia inglese. Bisogna che si contenti di esercitare un'azione moderatrice coll'autorità dei principii, col prestigio della scienza, coll'influenza del senno politico. Bisogna che parli in nome degl'interessi generali e non già di quelli di casta.

Abbiamo una recente prova della sorte che tocca alle aristocrazie le quali disgiungono la propria causa da quella degl'interessi generali della nazione. Il partito legittimista francese è ritornato a galla in un istante di sgomento e d'angoscia. Si sarebbe fatto arbitro facilmente delle sorti della Francia, se il popolo francese non avesse immediatamente acquistata la certezza che si sarebbe posto in balìa non d'un partito conservatore ma d'una fazione che voleva farlo indietreggiare d'un secolo. Eppure nell'aristocrazia francese devota al trono ed all'altare, non v'è penuria di eletti ingegni nè di patriotismo. Ma vi è una legge inesorabile di progresso contro la quale si spezza qualunque forza umana. E i legittimisti francesi sono oggi più lontani dal governo della cosa pubblica che non lo fossero prima del 1870.

Assai prima d'ora abbiamo manifestato il desiderio che l'aristocrazia italiana lavorasse con gli altri cittadini al riordinamento dello Stato. È utile non solo, ma necessario che in Italia si formi un partito conservatore e al tempo stesso sinceramente devoto alla Costituzione e pronto a difendere l'integrità della patria. Sarebbe un partito che qualche volta dovremmo combattere e contro il quale dovrebbe stare in guardia l'elemento popolare, ma al tempo stesso ci parrebbe giusto che il suo peso si facesse sentire nella bilancia de' pubblici negozi. Ne verrebbe di conseguenza la concordia del partito sinceramente liberale e si otterrebbe così l'equilibrio che sarà un sogno finchè i liberali si troveranno soli fra l'incudine e il martello, fra la reazione che minaccia da un lato e la demagogia che s'agita dall'altro.

L'ufficio che noi additiamo all'aristocrazia è nobile ed onorevole. È, ad ogni modo, il solo ch'essa possa adempiere nell'interesse proprio e della cosa pubblica.

## I CLERICALI E LE ELEZIONI

L'*Osservatore Romano* conferma anche oggi il proverbio che chi ha l'itterizia vede tutto giallo. Anzi sarebbe il caso di dire che questa volta ha veduto nulla. *Habent oculos et non vident.* Non ha neppure veduto che il numero dei votanti nelle recenti elezioni generali è stato più considerevole del consueto, e dice che la maggioranza degli italiani si è astenuta dal votare. Se dicesse la maggioranza dei clericali, manco male, benchè si abbiano le prove che in più d'un collegio i clericali hanno votato. Ma la maggioranza degl'italiani! In verità non ce l'aspettavamo. Da gran tempo non s'era visto un concorso tanto numeroso di elettori e una lotta così vivace.

Ma l'*Osservatore* aveva bisogno di far un paragone e ha sacrificato la verità alla rettorica. A lui conveniva di di dire che in Italia pochi liberali decidono delle sorti della politica come in Isvizzera pochi apostati eleggono i curati. È necessario uno sforzo d'immaginazione per trovare una qualche relazione fra le parrocchie della Svizzera e il Parlamento italiano, e ammiriamo la fervida fantasia dell'*Osservatore Romano*. Non ammiriamo però la sua logica. Chi vieta agli amici dell'*Osservatore* di contrapporre legalmente il loro voto a quello dei liberali e degli apostati? Non noi certamente. La formola: *Nè elettori nè eletti* è scritta nei giornali del partito clericale e non già nelle nostre leggi. E se la maggioranza del paese fosse veramente clericale, si può esser certi che quella formola non sarebbe stata proclamata. I partiti che si astengono confessano la propria impotenza, e se i clericali avessero una lontana speranza di vincere, non rifiuterebbero la battaglia.

## LA DISCUSSIONE SULLE BANCHE IN GERMANIA

(*Corrisp. particolare dell'*OPINIONE)

*Berlino*, 20 novembre.

Come giustamente aveva preveduto, l'onorevole Forckenbeck fu rieletto per acclamazione al seggio presidenziale che, a soddisfazione di tutti i partiti del Reichstag, egli occupa da moltissimo tempo. Chi propose l'acclamazione fu lo stesso papista Windhorst, che aveva messo il primo fra tutti la protesta per violazione del regolamento. I neri sono uguali in tutti i Parlamenti: quando non possono vincere; quando riconoscono la propria impotenza si vendicano con mille dispetti! Poi fanno i generosi e gl'innocenti! Non si sa ancora se il signor di Forckenbeck abbia accettato la sua rielezione. In seguito al medesimo incidente, l'on. Beseler, il quale aveva parlato in favore della mozione Windhorst, quantunque egli appartenesse al partito liberale nazionale, dopo aver fatto un'ampia dichiarazione di stima verso il presidente, si sciolse dal partito nazionale, nel quale, dopo la sua condotta, non poteva più trovarsi bene.

Nell'ultima mia vi dissi che i deputati Schroeder e Richter hanno risposto all'onorevole Lasker nella seduta stessa in cui questi aveva pronunziato il suo discorso in favore della *Reichsbank*.

Il primo secondò vivamente il ministro Camphausen, ed a vero dire, non parlò infelicemente quando cercò di provare che, in ultima analisi, non v'era che una sola differenza fra il ministro e l'on. Lasker, cioè il tempo. Ma il tempo non è forse tutto ove si tratta di Banche? E ben lo sapeva l'onorevole Schröder quando, al Reichstag, dimostrò come anche la limitazione nel giro della carta monetata e, per meglio dire, la maggiore emissione verso un'imposta del 5 %, non è che un affare per le grandi Case bancarie, ch'egli chiama, ironicamente, *sopraffine*. Dopo aver passato in rivista le condizioni attuali dell'industria, la commisurazione dei salari e la carestia dei viveri, dopo aver lodata l'economia privata e pubblica in Francia, rimbrottò l'on. Lasker per una sua frase, in cui adeguatamente aveva [illegible] ogni francesismo persino nelle cose finanziarie. Gli raccomandò d'essere più obbiettivo nei suoi discorsi e di pigliare pure anche il buono presso i francesi e presso gl'italiani, evitando l'esagerazione. Infine, si associò alla proposta d'una Commissione composta di 21 membri.

Anche il signor Richter, a vero dire, non diede un modello di cortesia al suo collega Lasker.

Gli parve d'essere giunto alla vigilia del giorno in cui l'unitarismo per l'impero sta per convertirsi in fanatismo, in imperomania.

Egli disse che sotto il torrente oratorio del sig. Lasker, perfino il presidente Delbrück, l'*alter ego* del cancelliere, non sembrò più salvo dal battesimo di nemico dell'impero. Con molta asserzione che l'idea del sig. Lasker di affidare alla Reichsbank tutta la gestione di Cassa dell'impero, meriterebbe lode grandissima per il solo fatto che nell'impero, in condizioni normali, amministrazione di Cassa non ve n'è, dacchè i dazi dell'erario e di consumo, era ciò le contribuzioni matricolari non vengono punto versate nelle sue Casse. In generale sembra all'oratore che quantunque l'indirizzo nella vita economica non sia veramente reazionario in questo momento, vi si scorge nulla di meno una tendenza avversa al libero scambio. Da ciò la facilità di rovesciare la colpa di tutte le innovazioni incomode sopra le leggi liberali in materia di commercio. Egli vede

## APPENDICE

# Alcune Novelle

di Ottilia V...

(TRADUZIONE DAL TEDESCO)

## FEDE SPRECATA

La madre giungeva le mani atterrita; essa guardava, con occhi pregni di lagrime e pallida come un cadavere, il suo prediletto, il figlio del cuor suo che dalla piana via di una professione tutta spirituale era trascinato su via diversa ben pericolosa e dirupata... Elisa non pianse, non tremò, essa affisò il fratello e lo straniero con occhio scintillante, scorgendo in essi i difensori della patria. Non una parola per dissuaderlo venne sulle sue labbra, non un pensiero di paura nel suo cuore. Così doveva essere; un'ebbrezza di felicità l'esaltava; essa era finalmente entrata in quel mondo di grandezza e di eroismo che avea sempre sognato.

— Tu dimentichi, Giulio — disse il padre dopo lunga riflessione — che tu, essendo mio figlio, sei suddito di un principe tuttora alleato con Napoleone...

— Fu provvisto anche a ciò, mio zio mi ha adottato formalmente, con ciò io sono divenuto suddito d'altro Stato, e non dubitate che in breve ogni principe del nostro paese sarà lieto di contare cittadini e guerrieri tra i propri sudditi invece di schiavi di un tiranno. Fa d'uopo bensì per ora tener celata la mia decisione, ma io non volli partire senza la vostra benedizione.

— Anch'io — prese a dire lo straniero — ebbi a contrastare coi voleri di un padre troppo tenero e troppo previdente. Mia madre non vive più; ma il mio genitore non crede al successo della nostra impresa. Mi fu concesso alfine di parteciparvi sott'altro nome, e quello che il mio amico ha profferito anco a voi non è il mio, che io debbo tacere finchè non saremo di ritorno vincitori!

I suoi occhi incontrarono quelli di Elisa; vi lessero come a lei non facesse d'uopo conoscere il nome di quello di cui le si erano svelati gl'intimi pensieri.

Non fu difficile al giovane Giulio ottenere il consenso del padre, uomo onesto ch'egli d'alti sensi e convinto inoltre che in una certa epoca della vita un divieto dei genitori di cosa che sembri giusta e santa è talvolta sufficiente per infrangere un'esistenza intera. La madre concedette il proprio assenso con cuore straziato; essa non ci metteva punto di ambizione nel mostrarsi una spartana: la lotta poteva essere bella e buona, ma che per questo le bisognasse dare il suo unico figlio senza che glielo avesse imposto il suo dovere nè il suo re, tal cosa essa non l'intendeva.

I due giovanotti avrebbero voluto ripartire nella mattina seguente, ma i cavalli erano troppo stanchi, perciò decisero d'indugiare di un giorno. A Giulio l'indugio rincrebbe; avrebbe preferito partire il più presto gli fosse stato possibile; gli facea male guardar negli occhi lagrimosi della madre. Ma il giovine conte, prima sì ardente, si mostrava allora volentieri disposto a differire la partenza di un giorno e Giulio ne indovinò, ridendo, il motivo. L'aveva indovinato e non tardò ad esserne certo allorchè si ritirarono verso la mezzanotte alla loro camera e vide Oscar venir a lui e abbracciarlo con amore più che d'amico. Egli se ne rallegrò cordialmente. L'immagine severa dell'uomo di Stato, insignito di molte decorazioni e padre dell'amico suo, non venne a turbare i ridenti progetti che formava per il futuro l'anima sua giovanile; essa non vedeva nell'avvenire che una patria e in essa soltanto cittadini e fratelli tutti senza distinzione di casta.

Il padre di Giulio dormì assai poco in quella notte, egli passeggiò su e giù per la camera immerso in profonda meditazione; la madre non chiuse gli occhi: essa stava a sedere sul letto e pregava: « Oh signore! se è possibile allontana da me questo calice, ma se ciò non può essere, sia fatta la tua volontà! » Neanche Elisa non potè dormire, essa si alzava dal letto, guardava fuori dalla finestra nella notte serena e sognava di un avvenire ripieno di avvenimenti memorabili e di straordinarie gioie, mentre che gli stanchi giovinotti si erano addormentati e sognavano battaglie e vittorie.

Un giorno solo si trattennero nella casa parrocchiale, un giorno che valse molti anni. I genitori, la madre in ispecie, volevano godere la compagnia del figliuolo prima di un addio che presentivano dover esser l'ultimo. Giulio capiva la madre assai più che non l'avesse mai fatto la sorella e quando essa con occhi umidi di lagrime si estendeva in dettagli sulla sua biancheria e sulle vesti che gli manderebbe, esso vedeva in ciò il cuore materno, meglio che se essa gli avesse tenuto un bellissimo discorso sentimentale e allorchè lo pregò timidamente:

— Ma non è vero, Giulio, che non ti vorrai spinger troppo fra i primi e penserai anche a tua madre!... — egli si rivolse un po' con dispetto da altra parte per sì poco generoso consiglio, ma baciandole la mano rispose:

— Penso sempre a mia madre!

Elisa non era turbata in quel giorno da nessuna trista apprensione, il mondo intero era per lei tinto di rosea luce e mentre l'anima sua era assorta ne' grandi pensieri essa spiegava nondimeno una amabilità, un'operosità, un'attenzione alle menome cose insolite al suo carattere per lo più altero e noncurante, che le aggiungevano nuova attrattiva. Non era finzione, non era civetteria, era la disposizione del cuore che la rendeva a un tratto veramente *donna*.

— Ma Elisa, tu mi sembri un angelo oggi! — le susurrò il fratello sorridendo.

— Dio mi renda felice! ed io voglio esserlo! — esclamò essa.

Giulio volle approfittare di quella giornata d'indugio per visitare ancora una volta tutti i luoghi prediletti della sua adolescenza. Tutti l'accompagnarono, eccetto che la madre, benchè avesse assai da fare a preparare a Giulio tutti i suoi piatti favoriti.

I genitori col figliuolo andavano innanzi e dietro a loro il conte ed Elisa. In una circostanza sì solenne essi si sentivano innalzati al disopra dei limiti della convenienza e scambiavano tra loro con ardenti, animate parole, tutti i sogni, tutte le memorie, tutte le speranze della loro giovane vita. Non dissero parola d'amore, ma i loro sguardi che si incontravano, le loro mani strette insieme parlavano più chiaro delle stesse parole e alla mattina seguente, nel punto del congedo, allorchè Elisa, sciolta dall'amplesso fraterno, stese la mano ad Oscar, questi la strinse a sè, la baciò in fronte e le susurrò:

— E al mio ritorno vincitore mi porge questa mano il premio della vittoria!

I due giovani partirono, non così frettolosi com'eran venuti, ma baldi, bramosi di combattere e speranzosi per sempre. Mentr'essi volavano in tale disposizione d'animo, in traccia di gloria e di avventure guerresche, i rimasti s'abbandonavano alla tristezza, alla desolazione di sì crudo distacco, di un vuoto e di una solitudine immensa.

Per la prima volta quasi dalla sua fanciullezza in poi Elisa abbracciò la madre e posò il capo su quel seno amoroso, e la madre la comprese, ma non volle parlarle del sentimento che vedeva essersi destato nel suo cuore, non volle turbare la serenità della sua mente mentre essa nulla prevedeva di consolante e l'avvenire del proprio figlio le si parava dinanzi sotto colori assai foschi.

Mentre sì violenti commozioni turbavano il mondo, la vita nella casa parrocchiale passava tranquilla e soprattutto

quello di più funesto che una Banca dello Stato in tempo di guerra, di disastro, il commercio [illegible] e tutti ad essa s'attaccano finchè la Banca [illegible]. Non vuole però estendere [illegible] la facoltà della Banca prussiana, le di cui note vorrebbe sottoporle alla limitazione (*Contingentirung*) e perfino privarle del privilegio d'essere per legge accolte nelle pubbliche Casse. Invita quindi a non precipitare la legge bancaria alla vigilia dell'attivazione della valuta di oro, la quale deve esercitare una notevole influenza sull'utilità delle carte piccole.

« Non abbandoniamo, diss'egli finalmente, la casa vecchia fintantochè la nuova non sarà pronta ed attendiamo a edificarla sul terreno dell'esperienza, che non ci mancherà certamente quando la vitale innovazione nella nostra monetazione avrà preso il necessario sviluppo. »

Parlarono finalmente il principe Bismark per respingere una insinuazione personale dell'on. Rehler, nonchè l'on. Siemens per appoggiare la Banca dell'impero.

Altre cinque ore e mezza furono dedicate alla discussione della legge bancaria nella seduta del 18.

Il presidente Delbrück virò di bordo; e ciò era d'altronde naturale dappoichè il grosso dell'esercito parlamentare devoto al principe Bismarck, avea chiaramente dimostrato la sua avversione al progetto proposto, senza la Banca dell'impero, mentrechè il centro avea espresso una qualche simpatia.

Non si potrà pertanto negare molta franchezza ed avvedutezza al discorso di Delbrück, con cui seppe compiere la difficile manovra con sufficiente decoro. E s'egli di fronte al Reichstag ha cercato di scolpare il cancelliere di questo inaspettato dissenso col proprio partito ch'egli avrebbe dovuto conoscere, non riescì però interamente a dissipare le considerazioni d'ogni [illegible].

Risulta [illegible] il presidente, che la cancelleria [illegible] ingannata sulle [illegible] partiti su codesto argomento, [illegible] l'essa Tellkampf ed Unruh [illegible] nella passata [illegible] una mozione subordinata, quasi incidentale a proposito [illegible] legge bancaria, come il linguaggio degli oratori d'allora non avessero espresso [illegible] la simpatia del Reichstag [illegible], come finalmente [illegible] d'una Banca dell'impero, dal Baden presentata al Bundesrath era stata [illegible] respinta dalla Commissione.

Il partito nazionale naturalmente non domandò di meglio delle dichiarazioni suaccennate, ma [illegible] esse date veramente a proposito e non sembravano esse piuttosto squilli di tromba che suona a ritirata? Non si comprende perchè vi fosse quell'abisso fra l'opinione del governo e quella del più fido suo partito? Fu veramente negligenza senza di questo strano malinteso? Non sappiamo davvero giudicarne con sicurezza.

Ad ogni modo vi fu conciliazione. Dopo aver udito i discorsi degli onor. Cardorff, Unruh e Siemens, nacque l'arsgone suscitato dal [illegible] Windhorst che abbattè il presidente e di cui vi scrissi nella mia [illegible], nella quale pure vi dissi della votazione a favore d'una Commissione di 21 deputati.

## IL NUOVO RIORDINAMENTO DE' GIURATI

Dal ministro guardasigilli è stata indirizzata la seguente circolare a' primi Presidenti e Procuratori generali presso le Corti d'Appello:

*Roma, addì 10 novembre 1874.*

Ad introdurre nell'istituto de' giurati e nell'ordinamento de' giudizi delle Corti di Assise quelle riforme, di cui la scienza e la pratica avevano dimostrato maggiore il bisogno, fu promulgata l'ultima legge del dì 8 giugno, N. 1937. E come il potere legislativo [illegible], giova [illegible] che quella legge, preparata con lunghi [illegible] studi, esaminata e discussa [illegible], [illegible] un miglior [illegible] della giustizia [illegible] in Italia.

Ma [illegible] più agevolmente [illegible] sua esecuzione [illegible] la più grande [illegible], che, [illegible] lo spirito e gl'intendimenti [illegible] e svilupparne [illegible] più [illegible] della legge.

In quest'opera grave e difficile il compito più importante è senza dubbio quello dell'autorità giudiziaria; e, rivolgendomi ad essa, mi gode l'animo di poter dichiarare anzi tutto, che la sua operosità e la sua devozione sono sicura guarentia che saprà degnamente corrispondervi. Sicchè io non ho bisogno di dirigerle lunghe e minute istruzioni, e parole di eccitamento, e solo accennerò alcuni punti, dove l'esperienza dimostra la necessità di qualche avvertenza. Questa necessità fu sentita anche dal Parlamento; e la Camera de' deputati, nella tornata del 24 marzo ultimo, approvando il progetto di legge presentato dal governo, votava un ordine del giorno, con cui, « considerando mezzi efficaci al miglioramento « de' giudizi con giurati l'avvicinarli come « più sia possibile a' luoghi de' commessi « reati; il restringere le liste dell'accusa « a' soli testimoni veramente utili ed importanti; il piccolo numero de' giudicabili « ne' singoli dibattimenti, e la brevità della « loro durata, » raccomandò al ministro guardasigilli di provvedere colle sue istruzioni, « acciò nelle Corti di Assise italiane, sull'esempio di altri paesi, codesti « intenti si conseguano ne' modi dalla legge « permessi. »

Delle cose raccomandate coll'ordine del giorno innanzi trascritto, la prima si attiene alla circoscrizione de' Circoli di Assise; ed il governo, compiuti gli opportuni studi, vi provvederà al più presto, in esecuzione delle facoltà accordategli coll'articolo 50 della legge.

In quanto alle altre, che entrano nelle attribuzioni dell'autorità giudiziaria, questo ministero è lieto di avere, almeno in gran parte, prevenuto il voto del Parlamento. Le incertezze e i pericoli de' dibattimenti troppo vasti e complessi sono stati dal ministero rilevati più volte, ed in tutte le occasioni si è raccomandato il più largo uso della facoltà concessa dall'articolo 474 Cod. proc. pen. L'unione di più accuse a carico di uno stesso individuo, o di più accusati di uno o più reati, non è un precetto assoluto, ma una regola ordinata solo nell'intento di promuovere la economia e la brevità dei giudizi. Per la qual cosa essa è da evitare dove genera confusione e ritardo, e, stancando colla soverchia quantità e varietà de' fatti, e col numero talvolta enorme di questioni, menti non sempre use a esercizi lunghi ed intricati, vi sparge la oscurità, la perplessità ed il dubbio. Niuno poi ebbe dettare in proposito norme e criteri certi e determinati; ed io debbo, come fa la legge, rimettermene al savio discernimento de' magistrati, e tenermi pago dell'aver richiamato la loro speciale attenzione su questo argomento di non lieve importanza. Solo la scrupolosa disamina e la piena conoscenza di tutti i particolari dei processi può dimostrare, se e quale nesso vi abbia tra' fatti che vi sono compresi, ed indicare le convenienza ed il modo di [illegible].

E però d'uopo ricordare [illegible] che questo lavoro non tornerà agevole al presidente della Corte di Assise, quando la quistione di connessità trovasi prematuramente pregiudicata nel corso della istruzione. Tale inconveniente è stato anche più volte osservato dal ministero, il quale ha cercato di ovviarvi con opportune direzioni nei casi particolari. L'azione delle [illegible] e il modo della istruzione seguono è regola invariabile della procedura penale. Essa non fa, in alcuni casi, che rendere più e implicata e tarda, precludendo le sorte dei detenuti, e rivolta ad [illegible] conflitti, la cui risoluzione non è mai esente da lentezze, specialmente se sorgono tra uffici dipendenti da Corti supreme diverse. D'altra parte i vantaggi, che deriva dalla unità di direzione, [illegible] consegue [illegible] istruttori e [illegible] Pubblico Ministero [illegible] si mantengono fra loro in [illegible] necessario, per dare [illegible] rispettiva competenza [illegible] che [illegible] della rinettura [illegible]. Anche per questa parte dunque non ho che a ripetere le osservazioni già fatte, e raccomandare agli uffiziali del Pubblico Ministero ed ai giudici istruttori, che [illegible] provvedere [illegible] prima, quando [illegible] evidente necessità [illegible] per la giustizia. Ma [illegible] della [illegible] avere [illegible] allorchè [illegible].

torio è compiuto. L'art. 45 cod. proc. pen. lascia a questo proposito amplissima facoltà al Pubblico Ministero, ed io confido che i procuratori del Re ne useranno con saviezza ed accorgimento, secondo la diversità dei casi.

Un'altra raccomandazione della Camera elettiva riguarda la compilazione delle liste dei testimoni. È questo un argomento assai grave, che esige la più scrupolosa attenzione del Pubblico Ministero per quei che riguarda i testimoni a carico, e dei presidenti delle Corti pei testimoni a discarico, al fine di conciliare gli interessi della giustizia con quelli della economia. Il numero soverchio di testimoni confonde e stanca i giudici, ed aggrava il pubblico erario, come il numero insufficiente può compromettere le ragioni della giustizia. Fra questi vizi opposti, entrambi nocivi e deplorabili, la diligenza e l'avvedutezza del Pubblico Ministero e dei presidenti deve saper trovare o seguire la giusta via, che rasoiega tutto il suo fine e nulla omette del necessario. Ma su questo argomento io non ho neppure bisogno di spender molte parole, bastandomi anche qui di richiamare quanto nell'altra circolare del 10 dicembre 1873, n. 9812 149, [illegible] circa la compilazione delle liste, e lo studio che occorre per fare una scelta opportuna dei testimoni da citarsi, tanto a carico, quanto a discarico, e la grave responsabilità che incontra il Pubblico Ministero per ogni errore od imprevidenza in quest'atto così importante della preparazione del dibattimento; il quale atto vuol essere sempre esercitato da chi è incaricato della trattazione del processo, perchè egli solo può bene compierlo, nè mai deve essere abbandonato a semplici uffiziali di segreteria, come per deplorabile abuso mi consta essersi praticato in alcune procure generali. Di tale abuso, se pure esiste ancora, mi basterà l'aver fatto questo cenno per farlo in tutto cessare.

Io bene intendo i delicati riguardi, che i presidenti delle Corti d'Assise debbono usare agli accusati nel [illegible] l'ammissione al gratuito patrocinio, e nel moderare, secondo il disposto degli articoli 385 e 405 del Codice di procedura penale il [illegible] degli accusati [illegible] difesa. M[illegible] non può nè deve essere abusata a danno della giustizia e delle finanze; le che avviene talvolta che si ammettono al gratuito patrocinio accusati che non sono veramente poveri, e si concede citando testimoni inutili anche a discarico. Questa [illegible] a ragione fatte in Parlamento per l'eccesso delle spese della giustizia penale in Italia, in confronto di altri paesi coi quali abbiamo comuni le istituzioni giudiziarie. A cessare questo inconveniente, io impegno l'assiduo e costante concorso del Pubblico Ministero e dei presidenti, su quali la legge ne fa pesare la responsabilità.

Un altro punto sul quale pure mi giova richiamare l'attenzione delle SS. VV., perchè [illegible] una regolare e spedita trattazione delle cause [illegible], è la [illegible] dei lavori delle Corti d'Assise, [illegible] a far delle avvertenze nella [illegible] circolare del 10 dicembre 1873. Ponderate le maggiori o minori difficoltà di ciascuna causa, prevedere, per quanto è possibile, la durata, e [illegible] qualunque [illegible], che, o [illegible] la ventilazione e persona citata, o per altri motivi, possono impedire o interrompere la trattazione, [illegible] che le udienze [illegible] utilmente, [illegible] il numero de' [illegible] del ruolo [illegible] appositi [illegible] delle Corti d'Assise [illegible] dei procuratori generali, la [illegible] del Pubblico Ministero [illegible] Corti d'Assise [illegible] e così generalmente, e non altrimenti, come accadeva in tempi di[illegible] stretti, ai procuratori del Re questo [illegible], restando ufficio di vigilanza e di controllo; [illegible] dei procuratori generali [illegible] nella sfera [illegible] e [illegible] ad essi accurata [illegible] del procedimento.

R[illegible] e di[illegible] nell'azione del giudice le cagioni più frequenti degl'inopportuni spostamenti di cause, e delle improvvise interruzioni o rinvii non giustificati da legittimi motivi, sarà agevole ai presidenti delle Assise regolare il lavoro quotidiano in guisa che ogni dibattimento non duri più di quanto richiedono l'indole della causa, la moltiplicità e l'importanza delle questioni, ed il numero e la lunghezza delle deposizioni da udire; e che in ciascuna udienza si adoperi ogni cura e si faccia ogni sforzo onde spedire le cause fissate, sicchè il ruolo venga esaurito sullo spirare della sessione e i testimoni ed i giurati non rimangano fuori della propria residenza, e distolti dai loro affari oltre il tempo strettamente necessario. Di tal guisa se ne avvantaggerà la giustizia, saranno risparmiate molte inutili spese; e diminuiti pure, se non è possibile rimuoverli del tutto, que' disagi, che così spesso sconfortano i giurati, anche i migliori fra essi, dall'adempimento del loro dovere.

Io insisto su questo tema della giusta durata delle udienze, perchè non di rado mi è occorso di notare la loro eccessiva brevità, ed il protratto corso di dibattimenti che, con miglior frutto della giustizia, e vantaggio di tutti, potevano essere più speditamente condotti.

La opportuna divisione delle istruzioni e de' giudizi, la savia limitazione delle liste de' testimoni di accusa e di difesa gratuite, e l'osservanza delle altre norme innanzi ricordate circa la formazione de' ruoli e la durata delle udienze, sono i più importanti fattori di quella brevità nelle discussioni, che è stata espressamente raccomandata dalla Camera. Ma ancora scarso ne sarebbe il frutto, quando nella direzione stessa del pubblico dibattimento l'autorità del presidente non si esercitasse con animo fermo e sicuro; quando si lasciassero moltiplicare incidenti il più delle volte frustranei, e talora anche introdotti a bello studio per fuorviare e confondere le menti de' giurati; quando insomma non si mantenesse ordine, calma e temperanza, escludendo, come è prescritto dall'art. 300 del regolamento generale giudiziario, riprodotto nell'articolo 33 del più recente regolamento, ogni inutile discussione, ogni declamazione diretta unicamente ad eccitare passioni od affetti non compatibili col [illegible] della giustizia; insomma ogni elemento che non sia diretto al fine supremo di illuminare le coscienze de' giudici nella scoperta del vero. Io tengo per fermo, che se è più sommessamente [illegible] si attenderà in tutti i dibattimenti, assai più facile e spedito ne riuscirà l'andamento; si torrà anche un'altra ragione o pretesto a' frequenti rinvii a successive udienze, che a tanti pericoli espongono la coscienza dei giurati, e scemarono molti di que' verdetti, contro i quali reclama la pubblica opinione. A prevenire quindi gli accennati inconvenienti debbono i presidenti delle Corti d'Assise adoperare colla più grande risolutezza i larghi e [illegible] poteri che loro concede la legge.

Nè tacerò dell'obbligo, che corre a' presidenti ed anche al Pubblico Ministero, di vegliare [illegible] nelle commissioni dei giurati, [illegible] giudizi, quanto nel corso de' dibattimenti, siano esattamente osservate tutte le forme dalla legge prescritte, e principalmente quelle a cui la legge annette la sanzione della nullità. Per troppo [illegible] gli annullamenti di verdetti e di sentenze delle Corti, e per inosservanza di alcune delle dette forme, o perchè della loro osservanza non essi fatta regola [illegible] nel processo verbale [illegible]. Gravissimi danni alla giustizia, alla [illegible] e [illegible] più di una volta le spese [illegible], derivano da codesti annullamenti. Ma per prevenire cotesti danni, [illegible] giova per [illegible] delle Corti Supreme, che si terranno fedeli al principio essenziale della loro istituzione, il quale vuole rispettata nei casi dubbi l'autorità de' giudicati, e non mai esagerato il rigore delle forme a pregiudizio della giustizia [illegible], debbo, d'altra parte, far presente la gravissima responsabilità che pesa su' magistrati, i quali per la loro trascuranza o disattenzione danno luogo alle violazioni ed omissioni di forme, che a[illegible] ragione degli assai annullamenti. Valga questa considerazione a farli cauti e vigili osservatori delle forme, di cui la legge [illegible] custodi.

Nè, infine, minore attenzione, prima e nel corso del dibattimento, esige, almeno da parte del Pubblico Ministero, la disposizione penale inserita per iniziativa parlamentare nella nuova legge, a reprimere la corruzione, che sventuratamente si tentasse sopra la coscienza de' giurati. Le loro condotta e le loro comunicazioni dovranno formare oggetto di costante e severa vigilanza, per promuovere, occorrendo, la rigorosa applicazione delle sanzioni penali scritte contro quegli sciagurati, che tradissero i loro doveri, e contro chiunque col fomentare o provocare un così grave abuso della più nobile prerogativa del cittadino.

Nell'indirizzare alle SS. VV. queste osservazioni, colle quali sono venuto sviluppando l'ordine del giorno della Camera, io ho dovuto limitarmi a quelle principali avvertenze che rispondono a' fatti più comuni e frequenti. Altri forse la quotidiana esperienza, e la vigilanza, che Elleno esercitano sui giudizi delle Assise ne' rispettivi distretti, ne avranno loro rivelati: opporò desidero, che nel comunicare le precedenti considerazioni alle autorità che da loro dipendono, aggiungano tutte quelle altre speciali direzioni e suggerimenti, che, secondo le condizioni de' diversi Circoli, crederanno necessari od utili al migliore assetto ed andamento dei giudizi; e gradirò averne notizia per mia norma. Ma soprattutto prego le SS. VV. di portare il più serio esame sul modo onde incominceranno a procedere sotto la nuova legge le Corti di Assise; di rilevare gl'inconvenienti e i bisogni che potranno scoprirsi nella pratica; di studiarne le cause ed il modo di ovviarvi; e, mentre non intralasceranno di provvedere secondo la loro competenza, farne relazione a questo ministero, affinchè sia posto in grado di compiere anch'esso l'ufficio suo. L'esecuzione di una legge nuova non è mai nel suo principio scevra di difficoltà, tanto più gravi quanto maggiore è l'importanza di essa. Ma tali ostacoli facilmente si vincono, quando in chi deve attuarla è chiara e forte la coscienza del proprio dovere e della propria responsabilità; ed io so che questo sentimento è vivo e profondo nella magistratura italiana.

Attendo dalle SS. VV. un cenno di ricevuta della presente, che verrà distribuita ai presidenti delle Corti d'Assise, ai presidenti dei tribunali ed ai procuratori del Re, con viva raccomandazione di curarne l'osservanza.

*Il ministro*: VIGLIANI.

## CRONACA ELETTORALE

*Collegio di* **Valenza**. — Riceviamo le seguenti tre lettere:

On. sig. Direttore dell'*Opinione*,

Apprendiamo della facoltà che la S. V. volle fare all'onore della corrispondenza inserita nel n° 312 del di lei giornale, la prego di dare posto nel prossimo numero del giornale stesso alla seguente contradichiarazione:

I membri dell'ufficio elettorale della sezione di Valenza, [illegible] del tutto erronea [illegible] di quest'ufficio.

Assicurasi affermare che quell'ufficio mai ebbe a *dichiarare* il ballottaggio tra Carvetto e Cer[illegible], [illegible] perchè, per quanto fosse [illegible], fino della sera della votazione il risultato della squittinio di tutte le sezioni del collegio, risultava che tendeva inevitabile il ballottaggio tra due candidati, [illegible] ogni [illegible], si [illegible] di togliere al C[illegible] voti attribuitigli dalle altre sezioni; constatarono [illegible] voti, prendendo da quelli che gli [illegible] avevano a lui aggiudicati, ed annullarono più di *venti schede*, le quali erano valide perchè [illegible] sufficienti indicazioni, assumma [illegible] in modo che Gastone [illegible] da loro attribuiti avevasse appena a raggiungere la metà dei voti [illegible] per la d[illegible].

Ed ora spetta al Parlamento il giudicare della validità di queste operazioni.

*S. Salvatore, 23 novembre.*

Sig. Direttore dell'*Opinione*,

Nella rettifica riportata dal di lei giornale al n° 137 sopra il [illegible] una corrispondenza inserita nel giornale l'*Opinione* sull'elezione del collegio di Valenza, leggesi fra le altre cose la seguente frase:

« Le porte non erano spalancate, perchè « non lo comportava la stagione, ma non « erano chiuse a chiave e neanche a catenaccio. »

Trattandosi di cosa di fatto, e di fatto dai sottoscritti presenziato, essi sentono il dovere d'impegnarsi a dichiararlo nel modo il più assoluto come contrario alla verità.

Portatisi in Valenza col presidente della sezione di S. Salvatore onde presenziare, come per lo passato, lo squittinio definitivo dell'elezione, venivano invitati a sortire dalla sala da uno dei membri dell'ufficio colla seguente dichiarazione, che, cioè, era stato deliberato: « Non dovessero trovarsi presenti alla seduta che i membri dell'ufficio centrale ed i presidenti delle altre sezioni. »

Se adunque le porte non erano chiuse nè a chiave nè a catenaccio, l'accesso alla sala era ben più validamente impedito da un esplicito divieto dell'ufficio.

L'aver accolta l'accennata corrispondenza nelle colonne del suo giornale, prova come ella ami il trionfo della verità, ed è in omaggio della stessa che si permettiamo di inviarle la presente, dichiarandole che ci renderà obbligati accordandole ospitalità nel suo periodico.

Devotissimi

BORRA C. CARLO, *scrutatore* — NOT. RAITERI, *segretario del l'ufficio della sezione di San Salvatore.*

*Alessandria, 23 novembre.*

On. sig. Direttore dell'*Opinione*,

Alla corrispondenza elettorale riportata nel n° 312 del giornale diretto dalla S. V. i membri dell'ufficio centrale di Valenza credettero di contrapporre una rettifica riportata e dalla stessa *Opinione* e dal giornale l'*Avvisatore* che si stampa in Alessandria.

In questa rettifica si contengono fra le altre allegazioni alcune apprezzazioni sui sentimenti dei presidenti delle sezioni che i sottoscritti non credono per loro parte di poter accettare e per omaggio alla verità e per il dovere che essi sentono di affermare il loro pensiero.

Essi adunque dichiarano che non solo si *tennero estranei* alle decisioni dell'ufficio centrale, ma le credettero così biasimevoli, e contrarie alla giusta tutela dei diritti degli elettori che inoltrarono sul proposito speciali proteste al Parlamento.

BARONE RE DELLA PONA, sindaco di S. Salvatore, presidente dell'ufficio della sezione di S. Salvatore.

C. DOTT. TOSINI, sindaco di [illegible]signana, presidente dell'ufficio della sezione di Bassignana.

La *Provincia di Rovigo* pubblica il seguente indirizzo del cav. Tenani:

« *Agli elettori del collegio di Rovigo che mi onorarono dei loro suffragi.*

« Pregiati e gentili signori,

« Ora che le lotte elettorali sono finite, sento il bisogno di rivolgere a voi, che [illegible] con tanta [illegible] candidatura, una parola di riconoscenza e di affetto.

« L'urna ci è stata contraria, e noi dobbiamo accettarne la sentenza senza [illegible]. La battaglia perduta dal nostro partito a Rovigo — dico del partito, [illegible] mia persona, ch'io sappia, non ha nome [illegible] — potrà essere, qualunque sia, [illegible] gnata, se gli uomini di parte moderata, in [illegible] che [illegible] la vittoria, e [illegible].

« In ogni circostanza, ripeto, [illegible] avvedessero del pericolo [illegible] fila, [illegible] che, avrebbe [illegible].

« Quanto a me, [illegible] non hanno fatto che rinvigorire quella [illegible] ch'ebbi sempre salda e gagliarda [illegible] dei principi che ho sempre professati, ed ora, uscendo dal Parlamento, non porto meco rancori, nè pentimenti, ma [illegible] una cara rimembranza degli uomini [illegible] rando sotto la cui guida onesta, [illegible] coscienza.

« Aggradite, signori, i sensi della mia [illegible] le [illegible] e devozione.

« Vostro obbligatissimo
« G. B. TENANI. »

---

l'animo di Elisa, cosa di [illegible] profonda. La notizia che lo riceviva rare e gliare [illegible] giornali e le lettere del fratello erano il solo elemento di vita. La formazione del corpo di volontari nel quale erano entrati i due amici, la solenne consacrazione da esso ricevuta nella chiesa di R[illegible] primo fatto d'armo [illegible] accompagnati dalle lagrime e dalle preghiere d'Elisa. Ad [illegible] lettera del fratello era unito un saluto ed una parola significante di Oscar, proposta per il futuro invero non se ne poteva fare in un momento sì procelloso e di tanta gravità.

Elisa viveva tutta nel giovane eroe. Nelle sue passeggiate solitarie, [illegible] sceglieva sempre i luoghi più elevati da cui poter dominare maggior tratto di paese, essa pensava o sognava solo all'istante felice in cui le sarebbe dato di salutare i reduci trionfanti. I genitori le concessero di [illegible] la sua unica amica nella capitale, quivi essa fece dipingere il proprio ritratto per il fratello dov'ella, ma i genitori pensarono bene, benchè nulla le dicessero, che esso era destinato ad un altro: [illegible] l'allora era stato troppo presto intrecciato.

L'estate che dovea maturare tutte [illegible] giornate [illegible], portò [illegible] un [illegible] un armistizio [illegible] i giovani combattenti dovevano [illegible] il corpo [illegible]

il più bel fiore della gioventù tedesca caldo sotto armi tedesche.

Mentre Elisa e i suoi genitori aspettavano [illegible] notizie de' combattenti, ecco che ricevono la notizia della sua morte che loro fece pervenire lo zio accompagnandola con l'invio di tutti gli oggetti che potè trovare di lui, le armi, l'orologio, il suo portafoglio in cui avea scritto con mano morente « Addio a tutti!... Elisa, Oscar è caduto! »

Infatti dalle informazioni [illegible] presso dal parroco risultò che anche il conte Folchen era nella lista dei morti a R[illegible], il suo vero nome non l'avevano mai saputo.

Giorni di desolazione, di tremenda tristezza si succedettero allora nella mesta casa. La madre trovò più agevolmente conforto nella pura e profonda sua fede, ma il padre di Elisa, che pure s'era accostato porgendo i conforti del suo ministero a tanti letti di morte... oh, assai ben provò allora quanto più facile sia il confortare altrui che sè stesso. La parola è lettera morta se non l'avviva una persuasione ardente e profonda e quante volte s'affacciò al pensiero le risposte di quella vecchia che piangeva la morte del figlio, all'esortazione del sacerdote di leggere la divina [illegible] « Ma se anche il pare intera la Bibbia a memoria egli [illegible] ritornerà! »

Elisa, poi, si lasciò abbattere talmente dall'atroce sventura, che le parve uno scherno della sorte alla sua ardente brama di ottenere un'ora di felicità per una vita di sofferenze!

Il suo dolore formava un oggetto di culto per lei; essa si compiaceva di pensare che esso era tanto profondo che nessuno poteva concepirlo; essa sdegnava di comunicarlo a persona viva e nemmeno di permettere che altri vi facesse allusione.

Pari ad una regina del lutto, essa si sottraeva a tutti per dispensarsi di pensare d'uno. Cercava tutti i luoghi in cui ciascun giorno [illegible] della sua vita [illegible] col giovane amato, cercava [illegible] l'angolo più remoto ed ivi sarebbe rimasta le giornate intere a versare [illegible] lagrime nè lamento, contemplando un ritrattino appena abbozzato di lui, una ciocca de' suoi capelli ed una appassionata poesia, gli unici ricordi di lui che le aveva Giulio ad uno ad uno recati.

Il padre e la madre dovettero rinunciare a consolarla. Se il padre, col capo bianco [illegible], ma col medesimo zelo, attendeva all'adempimento della sua missione, se la madre badava alle modeste [illegible], ben ha più ai [illegible], alle [illegible], Elisa pensava tutta sua per una pena che il dolore non fosse [illegible], e, quando la madre, giungendo l'abbracciava e la [illegible] rapiti [illegible] figlia lui! », altro essa non rispondeva fuorchè: « Entrambi, povera madre, entrambi! »

Essa non aveva conforto, non aveva speranza che nella convinzione di dover morire in breve e per tal modo ricongiungersi al suo amato bene e porgergli la ghirlanda che quaggiù aveva indarno intrecciata.

Perciò con tanta voluttà essa s'immergeva nel proprio dolore perchè sperava ciò dovesse troncarle in breve la vita. Ma esso visse nondimeno. Il di lei viso divenne pallido, ma le gote non [illegible], ed essa dovette persuadersi che probabilmente il morire di dolore è alquanto difficile.

Così passarono degli anni.

Il padre morì ed Elisa si ridusse colla madre nella piccola città vicina.

Dopo lo stupore generale la notizia sparse che Elisa era fidanzata ad un giovane sacerdote, un tempo vicino dei suoi genitori e che aveva usato poscia molte gentilezze alla vedova madre.

Elisa stessa non avrebbe potuto ben definire da che provenisse la risoluzione ch'essa non aveva presa senza lunga e grave lotta con sè medesima. Finalmente si persuase essere questo un sacrificio da lei fatto ai desideri della madre, benchè fino a quel punto non fosse essa stata troppo [illegible] desideri [illegible].

Conosceva il parroco Stern da gran tempo, aveva notato le sue premure ed aveva molta stima del suo carattere maschio e semplice, ma non aveva mai pensato alla possibilità di maritarsi.

Essa aveva sempre vissuto nella più assoluta solitudine. Passato il primo tempo di dolore troppo tremendo, l'avea sfogato spesse volte per lettere dirette ad un'amica, ma, dappoichè quell'unica amica s'era promessa sposa ed essa più non poteva sperare nella piena simpatia di lei, essa si era allontanata da quella pace. Ogni alterazione del suo dolore, anche la più innocente, le pareva un delitto, e nondimeno essa sentiva che vi era un'immensa difficoltà a vivere unicamente di dolore. Amore non sapeva acquistarselo nè lo cercava, eppure sentiva havvi un cuore pieno d'affezione e di simpatia che non debba inaridire.

Stern, che visitava la madre di lei di quando in quando, sentiva un profondo rammarico di veder quella creatura sì bella, sì riccamente dotata dalla natura, darsi in un lutto fermo e perpetuo. Allorchè ottenne un buon posto e pensò al ammogliarsi, invece di picchiare a qualche altra porta ove avrebbe certamente potuto sperare un'accoglienza migliore, osò avanzare la sua preghiera ad Elisa di volerlo accettare per amico e come protettore per la vita.

Nella profferta sincera di un onesto uomo havvi sempre una qualche cosa di lusinghiero per ogni ragazza. Non era passato molto tempo dacchè Elisa aveva udito [illegible] che l'[illegible] derisoria d'una ragazza nel [illegible]: « La si atteggi a regina quanto la vuole, ma infine essa diverrà una [illegible] null'altro. »

Possibile che un'esclamazione sì meschina avesse avuto qualche efficacia [illegible] un sì grande animo e l'avesse [illegible] ad accettare più favorevolmente [illegible] dere di Stern e aderire a quelle [illegible] madre? Comunque sia, essa [illegible] gli rispose:

— Riconosco la generosità della vostra offerta; mia madre appoggia la vostra domanda, ma il mio cuore giace nella tomba. Ciò che ancor posso offrirvi, cioè, la mia stima e la [illegible] bastano esse a riempire la vita d'un uomo? Pensateci bene... e voi sceglierete, ne son certa, un essere che possa offrirvi un cuore più libero e pieno di [illegible].

Il parroco parve contentarsi, [illegible] della speranza che l'amore debba [illegible] là, dove due persone per bene sono unite per la medesima via, e nella lettera che le indirizzò conchiuse, dicendo:

« Lungi da me il pensiero di rappresentarvi l'adempimento dei miei voti come adempimento di un *dovere*, ma [illegible] voi che Dio non vi abbia creata [illegible] fuorchè per piangere un morto? Che la vita non possa avere ancora per voi compito più nobile e, [illegible] più santo! »

(*Continua*)

## I CRISTIANI DELLA SIRIA

I giornali di Londra annunziano che una deputazione rappresentante la Chiesa riformata e la Chiesa presbiteriana di Scozia e d'Irlanda ebbe il 18 corrente un colloquio col conte Derby al ministero degli affari esteri, in cui si parlò delle persecuzioni a cui sono esposti i cristiani di Siria per opera delle autorità turche.

La deputazione si componeva del R. P. Chancellor, di Belfast, del R. John Mac-Donald, d'Edimburgo, e di altri personaggi laici ed ecclesiastici appartenenti alle due Chiese, e del dottore Martin, missionario della provincia di Siria.

Il reverendo Chancellor, che era a capo della deputazione, presentò al ministro una petizione, nella quale sono raccontati parecchi atti di persecuzione a cui soggiacque la comunità cristiana di Siria. La Memoria dice a questo proposito che il governo turco non osserva le obbligazioni assunte da esso nel trattato di Parigi, e conchiude domandando che il governo di S. M., d'accordo colle potenze sottoscrittrici del trattato, provvegga in modo pronto e decisivo ed [illegible] la [illegible] degli abusi ed una [illegible] dalla Sublime Porta per i torti e [illegible] cagionati ai cristiani in questa parte dell'impero turco.

Dopo questa esposizione, il dottore Martin e il reverendo John Mac-Donald hanno preso successivamente la parola per appoggiare l'oggetto della petizione presentata al ministro degli affari esteri.

Il conte Derby, rispondendo ai suoi interlocutori, che avevano accennato al trattato di Parigi del 1856, disse che in questo trattato era bensì stata registrata la promessa del sultano di proteggere i sudditi cristiani, ma che vi era pure una clausola, la quale [illegible] alle potenze d'intervenire nelle questioni di tal fatta fra il sultano e i suoi sudditi. Quindi il trattato a cui si accenna, e in nome del quale si [illegible] [illegible] alle potenze [illegible] dalle rimostranze [illegible] obbligati a tenere un contegno riservato, dappoichè non si potrebbe [illegible] una pressione esterna in qualsiasi [illegible] che la Porta [illegible] di [illegible].

[illegible] non è intervenuto alle [illegible] di fare [illegible] al governo turco. Il governo ne ha già fatto altra volta ed è ancora [illegible] a farne, quando per la vita dei [illegible] inglesi [illegible] qualche [illegible] il governo di S. M. sarebbe [illegible] nella questione, ed a [illegible] la [illegible] a quei sudditi, [illegible].

Lord Derby terminò [illegible] alla deputazione che il governo di S. M. farà [illegible] che è in suo potere per [illegible] [illegible] egli desidera vivamente di tenere in fiore [illegible] in Turchia, il quale [illegible] in pericolo le relazioni amichevoli [illegible].

# NOTIZIE ESTERE

### FRANCIA

Secondo il *Moniteur Universel*, [illegible]

[illegible]

### DANIMARCA

Leggiamo nei giornali di Copenaghen del 19 corr.:

Nella seduta del Folkething del 17 venne in discussione il progetto di legge proposto dal dep. Berg sull'abolizione dei titoli di nobiltà e degli ordini cavallereschi.

Berg raccomandò l'adozione del progetto senza entrare in particolarità discusse già da parecchi anni. Egli non ha alcuna speranza che il progetto venga adottato, e lo presentò unicamente per protestare contro la cattiva tendenza degli ultimi anni e gli abusi che accaddero. Il presidente del Consiglio dichiarò il progetto costituzionale ed inopportuno, specialmente il primo articolo che abolisce la nobiltà e le decorazioni danesi, è una vera usurpazione dei diritti reali.

Parlarono in favore del progetto Winther e Hansen, contro il medesimo Hindenburg, Jand e Bille.

Il progetto venne ammesso in seconda lettura con 55 voti contro 11, e in seguito a proposta di Berg con 48 voti contro 16 rinviato ad una Commissione di 9 membri.

— La Commissione nominata dal ministro dell'interno per esaminare la questione di una congiunzione mediante vapori [illegible] nel Grande Belt, ha com[illegible] la sua relazione; le spese per stabilire questa comunicazione e [illegible] vapori sono calcolate ad 835(000) talleri.

### INGHILTERRA

Il *Morning Advertiser* ha ricevuto colla posta dell'Australia delle notizie concernenti le isole Figi, che fanno conoscere [illegible] e se fino al principio di ottobre. Prima degli atti compiuti da sir H. Robinson [illegible] consacrarono la riunione di queste isole alla Corona d'Inghilterra, le parti interessate manifestavano non mai il timore che, se la bandiera inglese non sventolasse bentosto sul territorio di Figi, qualche altra potenza non sarebbe [illegible] a prendere quel paese [illegible].

La comparsa d'una nave da guerra f[illegible] [illegible] di mettere in [illegible] in Francia una [illegible]

[illegible]

Fortunatamente [illegible]

[illegible]

# ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del [illegible]

[illegible]

# PARLAMENTO ITALIANO

### CAMERA DEI DEPUTATI

[illegible] 25 novembre

[illegible]

**Presidenza del vice-pres. RESTELLI**

[illegible] 2.15

[illegible]

(Nom[illegible])

[illegible]

Bianchieri . . . 236
De Pretis . . . 172
Cairoli . . . [illegible]
Schede Bianche . . . [illegible]

[illegible] proclamato [illegible]

Pres. [illegible]

Pres. Domani si proclamerà l'esito della votazione.

La seduta è sciolta a ore 5, 20.

Domani seduta a ore 2.

# CRONACA DI ROMA

L'*Osservatore Romano* racconta che questa mattina il Santo Padre ammetteva in udienza nelle logge del Vaticano gli alunni dell'Istituto de' ciechi in S. Alessio, e che uno fra gli alunni, presentava innanzi al Santo Padre un indirizzo, letto col tatto delle [illegible] il sistema Braille.

Due lastratori di pietre avevano inventata da qualche tempo a questa parte una industria che fruttava loro un sommo guadagno e poca fatica.

Essi si recavano di notte tempo al Foro Romano ed alle Terme di Caracalla, e dagli scavi rubavano delle lastre di pregiati marmi, che poi rivendevano.

La polizia, avvertita di questi fatti, è riuscita ad arrestarne gli autori e ritrovare le pietre, che erano presso coloro che le avevano comperate.

Negli scavi innanzi al Pantheon sono stati scoperti altri tre grandi gradini sulla fronte del tempio, e di più quegli alcuni [illegible] di un piano formato d'enormi lastre di marmo.

Attendiamo sempre dalla Commissione archeologica governativa una esatta descrizione di quanto si è scoperto intorno a quel monumento, non volendo noi [illegible] che in [illegible] parte e [illegible].

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

*del dì 24 novembre 1874*

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49 m 65.

Barometro a mezzodì — 759 8

*Termometro Centigrado*

Massimo — 8 5 — Minimo — 2 2

*Umidità media del giorno*

Relativa 83 — Assoluta 4 36

Vento dominante Nord [illegible]

Stato del cielo [illegible] qualche [illegible] a [illegible]

Pioggia in 24 ore [illegible]

TEATRI

La sera di venerdì 27 corrente, l'Accademia filodrammatica romana darà una recita al teatro Metastasio. Verranno rappresentate le seguenti produzioni: *La rivincita*, commedia in quattro atti di Teobaldo Ciconi; *Due goccie d'acqua*, farsa. Prenderanno parte alla rappresentazione le signore Vitaliani, Argenio, Gitter, [illegible], Beatrice e [illegible] [illegible], Rotondi, Gerbino, Pa[illegible], Gai[illegible], Di Iorio, Canestri e Marra Mo[illegible].

[illegible]

**Banchetto al senatore Bonrompagni.** — La [illegible] *Conte di Cavour* di T[illegible] del 23:

La Famiglia legale [illegible] Alfieri [illegible]

[illegible]

**Processo.** — Leggiamo nella *Gazzetta di Parma* del 24:

La Camera di Consiglio di questo Tribunale [illegible]

[illegible]

**Il vento in Sardegna.** — [illegible] *Avvenire di Sardegna* del 19:

[illegible]

[illegible] stazione di Villasor, il cui capo avvertito telegraficamente prese le opportune disposizioni a fine di arrestarne la corsa ed impedire i guasti.

Fortunatamente non si ebbero a lamentare danni di sorta e neppure per le merci onde erano carichi i vagoni, se pur non vogliasi classificare tra i danni un breve viaggio loro imposto dalla prepotenza di Eolo.

**Disgrazia.** — La *Gazzetta Pesarese* riferisce che il 21 corrente, a Pesaro, cadde un pezzo di tetto nella filanda Lurini, ferendo disgraziatamente d[illegible] che vi lavoravano.

**Cenni necrologici.** — I giornali di Genova del 23 annunziano ch'è morto il barone Giuliano Cataldi, che occupò importanti uffici pubblici e fu anche sindaco di quella città.

**Pubblicazione.** — *L'agricoltura del mio paese* (Treviso, tip. Zoppelli) è il titolo d'un trattato popolare assai interessante, nel quale sono descritte le condizioni agricole di gran parte del territorio veneto e sono suggeriti, colla guida della scienza e della pratica, quei miglioramenti che tendono a rendere più produttiva e più razionale la coltura dei campi.

È autore di quest'operetta un uomo che allo studio teorico e pratico della scienza agricola ha dedicato molti anni d'una vita nobilmente operosa, il cav. Paolo conte di Porcia, ff. di sindaco di Oderzo, presidente di quel Comizio agrario e consigliere provinciale di Treviso.

Il libro del conte di Porcia è un'esposizione semplice e chiarissima, fatta in forma di dialogo, dei sistemi agricoli dominanti nel Veneto, e le idee scientifiche e pratiche che vi sono svolte possono tornare utilissime a tutti coloro che dell'agricoltura e dei suoi progressi s'interessano, e specialmente ai castaldi, coloni, maestri e alunni delle scuole rurali, ai quali l'autore lo ha particolarmente destinato.

Noi ci auguriamo che il libretto, raggiungendo il nobile intendimento dell'egregio autore, [illegible] per le mani dei nostri campagnuoli, i quali potranno apprendervi [illegible] e liberarsi da molti pregiudizi e da norme pratiche poco in armonia coi moderni progressi agricoli.

L'operetta del conte di Porcia è dedicata al[illegible] Luzzatti, che favorì quale segretario generale del ministero d'agricoltura, come l'autore scrive nella sua dedica, lo sviluppo di tutte le istituzioni scientifiche e pratiche, dalle quali [illegible] largo vantaggio la precipua fonte della nostra ricchezza nazionale, e che rappresenta al Parlamento un collegio quasi esclusivamente agricolo.

Noi crediamo che la pubblicazione del cav. Porcia risponda ad un bisogno sentito nel nostro paese, il quale, se abbonda di opere scientifiche pretenziose e di utilità assai dubbia, ha difetto di libri che siano adatti all'intelligenza dei contadini e che possano recare qualche pratico vantaggio alla classe benemerita dei lavoratori del campo.

[illegible] è anche un [illegible] ha se in tutte le provincie d'Italia [illegible] un uomo [illegible] che [illegible] speciali dell'agricoltura nella propria regione, come ha fatto con questo libretto il presidente del Comizio agrario di Oderzo, l'agricoltura nazionale sarebbe meglio conosciuta ed i rimedi per renderla più prospera riuscirebbero meno difficili. La modestia e semplicità di questa pubblicazione la rendono più preziosa di quelle opere che [illegible] d'una elevatezza dottrinale non possono propagarsi fra la classe che ha maggiore bisogno di apprendere. E il conte Porcia, al quale la coltura scientifica e l'esperienza avrebbero permesso di dare alla [illegible] una pubblicazione di maggior grado, [illegible] benemerito del nostro [illegible] per aver preferito la forma semplice [illegible] d'un trattato popolare.

# NOTIZIE ULTIME

I deputati hanno mostrato oggi di esser compresi della gravità della questione politica che si racchiudeva sotto l'apparenza d'una questione di persone.

Eglino sono accorsi numerosi alla Camera. Sopra 48[illegible] deputati eletti se ne contarono 411 votanti per la nomina del presidente. E i due partiti sono stati disciplinati, poichè non si ebbero che tre schede disperse. Delle 408 valide 236 furono date all'on. Bianchieri e 172 all'on. Depretis.

L'on. Bianchieri è stato proclamato presidente della Camera con una maggioranza di 64 voti.

È un risultato molto soddisfacente. Dopo tante trepidazioni, si sa finalmente quali sono le forze relative dei due partiti e si sa inoltre che v'è una maggioranza di destra considerevole abbastanza per proseguire attivamente i lavori parlamentari, se quell'accordo che si è rivelato nell'elezione del presidente si saprà mantenere in seguito.

Noi crediamo non debba esser difficile, ma crediamo pure che per riuscire bisogni non esagerare il significato della vittoria d'oggi. Il ministero e la maggioranza sanno in quali acque navigano e su quali forze possono far assegnamento. Perchè le acque non diventino torbide e le forze non si dividano è necessario che l'uno e l'altra si persuadano che occorre loro grande operosità e spirito di tolleranza e di conciliazione. Con queste qualità si può andar avanti senza grandi [illegible] e far il bene della nazione [illegible] i deputati siano assidui. Se [illegible] ad allontanarsene [illegible] e poi altri, si potrebbe con sicurezza prevedere, che la maggioranza d'oggi si dileguerebbe come nebbia al sole e comincerebbero le sorprese, le quali non solo turbano il corso delle discussioni ma inquietano il paese.

Si dice che la sinistra sostenga essere assenti oggi 39 deputati suoi. Ammettiamo pure che tanti siano che del suo partito ne mancassero oggi. Aggiungiamo inoltre alle schede date al Depretis le tre disperse; la sinistra conterebbe in tutto 214 voti contro 271 della destra. Sarebbe tuttavia una maggioranza rassicurante, quando il ministero tenesse fiso lo sguardo all'importanza delle forze del partito d'opposizione. Non deve il ministero dissimulare che ha di fronte un partito il quale può disporre di oltre 200 voti, e importa perciò che si tenga stretto alla maggioranza e la guidi con risolutezza, evitando ciò che potrebbe produrre degli screzi per non promuovere che que' provvedimenti che la tengono unita e le danno il mezzo di viemeglio affermarsi.

La prova d'oggi fu voluta dalla sinistra; noi dobbiamo sapergliene grado.

Dopo la proclamazione del presidente la Camera ha proceduto alla elezione de' 4 vice-presidenti, 8 segretari e 2 questori.

Dallo scrutinio di quest'oggi della Camera sono riusciti eletti a vice-presidenti gli on. deputati Pisanelli con voti 228, Baracco 218, Restelli 215 e Maurogònato 215.

Il deputato Cairoli riportò voti 147, De Sanctis 145, Nicotera 135, Ferrara 131.

A questori sono stati nominati gli on. Ferrero di San Martino con voti 221 e Colombini con voti 216.

Il deputato Tamaio ottenne voti 153 ed il deputato Di San Donato 135.

Sei sono i segretari che raggiunsero il numero voluto per essere eletti, e sono gli on. deputati Massari che ebbe voti 246, Tenca 232, Lo Monaco 219, Baccelli Augusto 210, Quartieri 205.

Si procederà al ballottaggio fra gli on. Lacava che riportò voti 176, Pissavini 175, Ferrini 161, Gravina 155.

I votanti erano 394.

L'onorevole Finzi, informato per telegrafo dell'attestato di stima che gli si volle dare e che venne sottoscritto da oltre duecento deputati, ha risposto col seguente telegramma, che riflette schiettamente l'animo suo:

*Al Deputato Mariotti*

*Roma.*

Marcaria, 24 novembre.

Seppi l'orgoglio per la prima volta, perchè mi avete ricordato nella solennità nazionale di ieri. Ripeti agli amici patrioti d'ogni parte che vivo lieto ovunque, perchè veggo prevalere a qualunque ambizione quella costantissima di veder felice l'Italia.

FINZI.

Il 19 corrente, scoppiò sulla rada di Trapani un violentissimo fortunale da ponente-maestro, e quattro bastimenti, dei quali due nazionali, uno inglese ed uno greco erano in imminente pericolo di andare a traverso sulle secche. Al segnale di soccorso issato da quelle navi, accorse prima la piccolissima lancia del piccolo R. piroscafo *Authion*, indi altra lancia fatta armare dalla capitaneria del porto; le quali dopo grandi sforzi e con proprio pericolo riuscirono a porre in salvo le 4 navi.

La cittadinanza che in folla era accorsa alla marina, plaudiva meravigliata al generoso ardimento dei marinari dell'*Authion*, che ben due volte si avvicinarono ai bastimenti in pericolo, la prima per far salva la vita agli equipaggi, la seconda per assicurare gli scafi con nuovi ormeggi.

# DISPACCI ELETTRICI

[illegible]

*Buenos Ayres*, 21. — Finora la città di Buenos Ayres è completamente calma.

Gli stranieri non corsero alcun pericolo.

La rivoluzione rimane circoscritta all'interno, lungi dalla capitale.

La navigazione commerciale è libera.

Le navi da guerra estere stazionano indistintamente a Buenos Ayres e a Montevideo.

Il commercio argentino risente gravi danni.

Tutte le Banche sono ancora aperte.

Anche la Banca argentina fu riaperta.

A Montevideo regna una tranquillità perfetta.

*Parigi*, 25. — Il discorso pronunziato da S. M. il Re d'Italia produsse a Parigi una eccellente impressione.

*Londra*, 25. — L'impressione prodotta dal discorso del Re d'Italia è buonissima. I giornali ne fanno grandi elogi.

Lo *Standard* ha da Berlino che il processo intentato contro il corrispondente del *Daily Telegraph* pel rifiuto di fare la sua deposizione nell'affare del conte d'Arnim fu sospeso, in seguito all'intervento del Foreign Office.

*Parigi*, 25. — L'imperatrice di Russia ripartirà soltanto lunedì o martedì.

*Algeri*, 25. — Le voci che regni in Algeria un'agitazione sono ufficialmente smentite. Non vi è in nessuna parte alcun indizio di agitazione e non fu fatto alcun arresto di capi algerini.

I rifugiati marocchini e tunisini furono disarmati; alcuni ritornarono alle loro case.

È smentita la voce che si stia trattando per la cessione di un porto marocchino alla Germania.

*Parigi*, 25. — Clemente Duvernois, accusato di abuso di fiducia e di truffa nell'affare della Banca territoriale di Spagna, fu condannato a 2 anni di carcere e a 500 franchi di multa. Gli altri tre suoi complici furono egualmente condannati.

### BORSE DI COMMERCIO

| ROMA — TITOLI | 24 | 25 |
|---|---|---|
| Rendita italiana 5 % | 73 60 | 73 80 |
| Imprestito Nazionale | — — | — — |
| Detto piccoli pezzi | — — | — — |
| » Stallonato | — — | — — |
| Obbl. Beni Eccl. 5 % | — — | — — |
| Municipio di Roma | — — | — — |
| Cred. Fond. S. Spirito | 451 — | 451 — |
| Certific. sul Tesoro 5 % | — — | — — |
| Detto emiss. 1860-64 | 74 70 | 74 75 |
| Prestito romano Blount | 73 25 | 73 30 |
| Detto Rothschild | 75 [illegible] | 76 00 |
| Credito mobiliare | — — | — — |
| Banca Nazionale | — — | — — |
| Banca Romana | 1100 — | 1100 — |
| Banca Naz. Toscana | — — | — — |
| Banca Generale | — — | — — |
| Banca Italo-Germanica | — — | 941 — |
| Banca Austro-Italiana | — — | — — |
| Banca industr. e comm. | — — | — — |
| Azioni Tabacchi | — — | — — |
| Obbligazioni dette 6 % | — — | — — |
| Strade ferrate romane | — — | — — |
| Obbligazioni dette | — — | — — |
| Strade ferr. meridionali | — — | — — |
| Buoni Merid. 6 % (oro) | — — | — — |
| Società Romana Miniere | — — | — — |
| Società Anglo-Rom. Gas | — — | — — |
| Gas di Civitavecchia | — — | — — |
| Comp. Fondiaria Italiana | — — | — — |

**BORSA DI ROMA**

25 novembre (*ore 11 1/2 ant.*)

La Rendita godette oggi un po' più di favore stante le migliori notizie pervenute dalle altre nostre piazze e la ferma speranza che l'elezione del presidente della Camera avrà luogo in modo soddisfacente pel governo. Si fece 74 75 a 74 80 per fine corrente e 74 67 1/2 a 74 72 1/2 per contanti.

In qualche richiesta il Prestito Cattolico, 75 75 prezzo fatto.

Blount 73 20 a 73 25.

Rothschild 75 60 a 75 65.

Le Generali 418 prezzo fatto.

Le Italo 242 circa.

Deboli-ssimi i cambi.

Francia 3 m 109 40.

Londra 3 m 27 50.

Marenghi 22 12.

(*Ore 3 1/2 pom.*)

La Rendita oscillò tra 74 67 1/2 e 74 82 1/2 per liquidazione e tra 74 95 e 74 90 per fine prossimo; e chiude 74 [illegible] fine mese piuttosto in buona vista.

| FIRENZE | 24 | 25 |
|---|---|---|
| Rendita italiana 5 % | 72 65 a. | 72 70(a.) |
| Napoleoni d'oro | 22 10(a.) | 22 21(a.) |
| Londra tre mesi | 27 52 a | 27 52 a |
| Francia a vista | 110 [illegible] a | 110 07 a |
| Imprestito Nazionale | 61 50(a.) | 61 50(a.) |
| Azioni Tabacchi | 790 — a | 790 — a |
| Az. Banca Naz. nuove | 1737 — fm | 1733 — fm |
| Strade ferr. Meridionali | 349 — (a.) | 350 — (a.) |
| Obbligazioni dette | 214 — a | 213 — a |
| Banca Toscana | 1486 — a | 1482 50 fm |
| Credito Mobiliare | 674 — fm | 674 — a |
| Banca Italo-Germanica | [illegible] — (a.) | 248 — (a.) |
| Banca Generale | — — | — — |

| PARIGI (ore 3 00 pom.) | 24 | 25 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 % | [illegible] | 61 70 |
| » » 5 % | [illegible] | [illegible] 10 |
| Banca di Francia | [illegible] | — — |
| Rendita Italiana | [illegible] | [illegible] 75 |
| » » | — — | — — |
| Ferr. Lombardo-Venete | 303 | 303 — |
| Obbl. Regia Tabacchi | — — | — — |
| Obbl. ferr. V. E. 1866 | 197 25 | 197 50 |
| Ferrovie Romane, azioni | [illegible] | 76 — |
| Obbligazioni Lombarde | [illegible] — | [illegible] — |
| Obbligazioni Romane | 198 50 | 195 — |
| Azioni Tabacchi | — — | — — |
| Londra a vista | 25 14 1/2 | 25 14 1/2 |
| Cambio sull'Italia | 9 1/2 | 9 3/4 |
| Consolidato inglese | 93 1/4 | 93 1/4 |

| VIENNA | 23 | 24 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 224 (?) | 225 25 |
| Lombarde | 134 — | 136 — |
| Banca Anglo-Austriaca | 148 [illegible] | 147 — |
| Austriache | 302 — | 303 50 |
| Banca Nazionale | 966 — | 964 — |
| Napoleoni d'oro | 8 90 — | 8 91 1/2 |
| Argento | 105 — | 105 30 |
| Cambio su Parigi | 44 — | 44 05 |
| Cambio su Londra | 110 45 | 110 60 |
| Rendita Austriaca | 74 40 | 74 50 |
| » » in carta | [illegible] | 70 — |
| Union-Bank | 117 25 | 117 75 |

| BERLINO | 23 | 24 |
|---|---|---|
| Austriache | 181 — | 183 3/4 |
| Lombarde | 91 1/8 | 91 1/4 |
| Mobiliare | 139 3/4 | 139 — |
| Rendita italiana | 60 3/4 | [illegible] |
| Tabacchi | — — | — — |
| Rendita Turca | 43 7/8 | 43 7/8 |

| LONDRA | 23 | 24 |
|---|---|---|
| Consol. ingl. | da 93 1/4 a — | da 93 1/8 a 93 1/8 |
| Rendita ital. | » 67 1/8 a — — | » 67 1/4 a — — |
| Turco | » 44 [illegible] a — — | » 44 1/2 a 44 [illegible] |
| Spagnuolo | » 18 1/8 a 18 1/4 | » 18 1/4 a 18 [illegible] |
| Egiz. 1868 | » — — a — — | » — — a — — |
| Egiz. 1873 | 74 1/4 a — — | » 74 1/8 a — — |

GIACOMO DINA, Direttore.

ROMBALDO GIOVANNI, Gerente.





Vedi avviso in quarta pagina.

# Biglietti da visita

PERFEZIONATI

**Caratteri moderni — Esecuzione immediata**

**Prezzo per ogni 100**

| | |
|---|---|
| In elegante cartoncino Bristol | L. 2 |
| in cartoncino porcellana | » 3 |
| detto porcellana damascato | » 4 |
| detto porcellana marmorizzato | » 4 |
| detto velini firmamento | » 5 |

Si spediscono franco di porto contro vaglia o francobolli postali agli Editori Fratelli Simonetti, Milano, via Pantano, 6.

---

AVVISO IMPORTANTE

[illegible]

Roma presso le farmacie Garneri, Sinimberghi, Marignani e Desideri.

POLVERE

## DI FIORI DI RISO

*usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia.*

Oltre l'essere salutifera, la detta polvere è da raccomandarsi anche sotto l'aspetto economico, non costando che L. 1 ogni scatola grande e centesimi 60 scatola piccola.

Unico deposito in Roma presso l'Agenzia A. TABOGA, via Caccìabove, vicolo del Pozzo, 54.

Si spedisce in provincia contro invio del prezzo, spese di porto a carico del committente che dovrà indicare la stazione ferroviaria più prossima.

---

**PLUS DE CHEVEUX BLANCS** ACQUA SALLES fr. 7 e 12. Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai capelli bianchi e alla barba il primitivo colore senza alcuna preparazione nè lavatura (successo garantito). E. Salles, prof. chimico, 73, rue de Turbigo Paris. — Deposito in Roma, al Regno di Flora, COMPAIRE, via del Corso, 136.

Pisare vaglia postale si spedisce in tutto il regno.

---

## OLIO DE-JONGH

DI FEGATO DI MERLUZZO BRUNO CHIARO. È il più efficace che vi sia in commercio. Offre più vantaggio al consumatore, malgrado il suo prezzo apparentemente elevato, dacchè una tenue quantità supplisce alla molto maggiore necessaria facendo uso d'olio bianco. Ogni bottiglia porterà la firma della concessionaria **M. A. vedova Ambron**, scritta a mano onde perseguitare il colpevole in caso di falsificazione. — Vendesi al dettaglio dai primari droghieri e farmacisti del Regno, ed all'ingrosso dalla signora vedova **Ambron** in Napoli. Rifiutare qualunque bottiglia non munita di detta firma.

---

# LABORATORIO CHIMICO ENOLOGICO

**dei Fratelli MARENCO**

TORINO — *Via Galliari, num. 8* — TORINO

SPECIALITÀ per affinare, allargare, chiarire, colorire, disacidare, guarire, imitare ed invecchiare ogni sorta di vini ed aceti. Estratti di liquori e rosolii.

**ACIDO ENANTICO** per togliere **l'acido, l'agro ed il punto**, senza alterare il colore e la qualità ai vini bianchi e rossi. — **Bottiglia per 250 litri L. 2 50.**

**ACQUA TANNICA** per preservare e conservare i **vini** esenti da ogni **malattia**, conservarli inalterabili al trasporto ed ai viaggi di oltremare. — **Bottiglia per 500 litri L. 2.**

**AGRO-ACIDO** per convertire ogni sorta di **vino** in **aceto**, conservarlo e purificarlo. — **La dose per 250 litri L. 5**

**AROMA D'ACETO** per dare ad ogni **sorta di alcool** e di altro il gusto di **vino** e doppia forza [illegible] **vino**. — **Bottiglia per 250 litri L. 5.**

**CARBONE** [illegible] ogni [illegible] gusto ai **vini** e [illegible] che provengono da **tinte gialle ambra.**

[illegible] per 500 [illegible] L. 1 50.

**DISACIDATORE** 1° Serve per distruggere **l'acidità** naturale dei **vini nuovi**; 2° per [illegible] e dar corpo [illegible], 3° [illegible] ai **vini acidi** [illegible] **vini vecchi** [illegible] **vini nuovi forti**

**Mezzo chilogramma per 500 o 600 litri L. 5.**

**Essenza di Rhum Giamaica** a rubbio a L. 7 il chilogramma. **Estratti** per [illegible] di liquori esteri e nazionali, dimandare Catalogo e prezzi.

**ETERE ENANTICO** per dar corpo **al vino**, conservarlo, invecchiarlo e darli quel profumo dei migliori **vini vecchi.** **Bottiglia per 250 litri L. 2.**

**INVECCHIATRICE DEL VINO.** 1° Per **vini aspri e verdi**; 2° per i vini che hanno un poco di asprezza ed un punto di acido; 3° per i **vini** mancanti di profumo, grassi, pastosi, e troppo dolci; 4° per i **vini troppo acidi** e troppo verdi, aumentandone il loro volume di un quarto o di un terzo, riducendone il relativo prezzo.

**Bottiglia per 250 litri L. 2 50**

**MALATTIE DEL VINO.** Le alterazioni che pervengono più facilmente ai **vini** sono: **acescenza, amaro, torbido, annerito, grasso, marcio, odori di muffa, fusto o botte, svaporato, voltato**: ciascheduna malattia è guarita a mezzo di una preparazione speciale. — **Dose per 250 litri L. 2 50**

**POLVERE MARENCO** senza gusto e senza odore per chiarificare indistintamente ogni sorta di **vino, aceto, rhum e liquori.** — Mezzo chilogramma per 50 o 70 ettolitri L. 5.

**RANCIDO DEI VINI** tanto ricercato per dare a tutti i **vini** indistintamente il gusto di vecchio. **Ricetta per 250 litri L. 5.**

**SUCCO D'ALICANTE** per dare al **vino ordinario** il gusto e la finezza dei migliori **vini** di Spagna. **Ricetta per 250 litri L. 5.**

**SUCCO DI BAROLO** per dare ai **vini ordinari** il profumo di questo vino squisito e conservarli. **Ricetta per 250 litri L. 5.**

**SUCCO DI CAPRI** Dà al **vino rosso e bianco** quel grato profumo del **vino dell'Isola di Capri**, ormai tanto ricercato in Europa. — **Ricetta per 250 litri L. 5.**

**SUCCO DI CHAMPAGNE** per dare il succo o l'aroma ai **vini bianchi**, migliorarli, invecchiarli. **Ricetta per 250 litri L. 5**

**SUCCO DI MEDOC** (detto San Giuliano). Aroma superiore a tutti i prodotti conosciuti per migliorare i **vini rossi**, per dargli quell'eccellente profumo dei migliori **vini di Bordeaux** e per conservarli inalterabili. — **Ricetta per 250 litri L. 5.**

**SUCCO MOSCARDINO** tanto indispensabile per i **vini bianchi spumanti** per dargli il profumo dei **vini** più squisiti. **Ricetta per 250 litri L. 5.**

**SUCCO DI VINO BIANCO VECCHIO** per dare a ogni sorta di **vino bianco ordinario** l'aroma ed il sapore dei **vini fini e vecchi. Ricetta per 250 litri L. 5.**

**SUCCO RENANO** (Johannisberg) per dare al **vino bianco** il profumo dei migliori **vini bianchi** del Reno invecchiati. **Ricetta per 250 litri L. 5.**

**TINTURA VELLETRINA** per dare al **vino** il perfetto colore dei migliori **vini rossi vecchi** [illegible] **vini bianchi**. Un litro di questa **tintura** [illegible] **vino di Sicilia Ischia e Sardegna** [illegible] **vini verdi** [illegible] **vini leggieri** [illegible] **tinta** [illegible] **vino vecchio** [illegible] ettolitro [illegible] L. 150.

[illegible] **Fratelli Marenco**, Torino, [illegible] parte [illegible]

---

## CONFETTI di BISMUTO FOSFATATO

di F. FAUCHET

*Anti Diarroici, Anti Dissenterici, Anti Colerici.* — Furono [illegible] il sistema [illegible] degli intestini. Arrestano prontamente la diarrea nervosa, mucosa, dissenterica, antiseriforme, che precede sempre l'invasione del Colera, di cui è il preservativo più sicuro.

Prezzo L. **4 50.** — Deposito a Firenze presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani 28. Roma, Lorenzo Corti, Piazza Crociferi, 48. F. Bianchelli, Vicolo del Pozzo, 48.

---

## *CURA DEL SANGUE*

Colle Pillole di Persglina del dottor Sydhenam si ottiene in breve tempo una cura del sangue. Tutte le malattie che hanno origine da vizio di sangue, cedono prontamente al loro effetto.

La scatola di 100 Pillole L. 3, franche di porto nel Regno L. 3 40.

Deposito in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via Caccìabove vicolo del Pozzo, 54. Farmacia Italiana, Corso, 145.

---

**LIQUORE PREMIATO** a tutte le Esposizioni dei Signori TOUTTAIN et FILS VIERZON (France).

**È il migliore liquore da tavola.**

# LA BERRICHONNE

Il successo che ebbe dappertutto è giustificato dalle sue qualità TONICHE E DIGESTIVE

*L'unico deposito* trovasi presso la Ditta Falchetto e Praga succursale Martini e Sola Roma, Piazza Colonna, 207, Roma.

---

PADOVA — **Recenti Pubblicazioni** — PADOVA

della premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

| | |
|---|---|
| Bellavite prof. Luigi | Aleardo Aleardi |
| — | — |
| NOTE ILLUSTRATIVE e CRITICHE | DISCORSO |
| al | su |
| *Codice Civile del Regno* | *Francesco Petrarca* |
| | letto a Padova il 19 luglio 1874 |
| — | — |
| Un vol. in-8°, Padova 1875 | Un vol. in-8°, Padova 1875 |
| L. 5. | L. 1 50. |

Si spediscono contro invio di vaglia postale.

---

# LA PIETRA DIVINA

## INIEZIONE DEL FARMACISTA SAMPSO

**preparata colla Pietra Divina**

Guarisce in tre giorni gli scoli vecchi e nuovi, raccomandata ed applicata dai migliori medici di Parigi. PRESERVATIVO SICURO. Non insudicia la biancheria essendo limpida come l'acqua.

Prezzo L. 4 la bottiglia: franco per ferrovia L. 4 50 contro vaglia postale.

Deposito in ROMA presso Lorenzo Corti piazza Crociferi, 48. — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48 — FIRENZE all'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C. via dei Panzani, 28, e alla farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni 17.

---

**Un solido letto di ferro** con pagliariccio a molla per L. 42.

**Un elegantissimo canapè** di ferro con pagliericcio a molla ed [illegible] di fiore per L. 45.

FABBRICA E NEGOZIO DI LETTI IN FERRO D'OGNI GENERE

**di GIOVANNI GARASSINO, Piazza Campo Marzio, 4, Roma.**

Un **LETTO DI FERRO** (ad una piazza) verniciato a fuoco e dorato, con materasso di lana e pagliariccio a molla per **L. 69 50.** — Letti a Portafoglio, a Tavolino, da collegio. Branda a L. 6 per materassi. — **Laboratorio di materassi e pagliaricci a molla.** In provincia si spedisce mediante vaglia [illegible] lire 2 per imballaggio. — [illegible] di ferro per uso di Caffè, Birrerie e Giardini.

---

Scoperta Umanitaria

## Guarigione Infallibile

di tutte

**LE MALATTIE DELLA PELLE**

colle pillole Antierpetiche senza mercurio arsenico del dottor LUIGI

della facoltà di Napoli

Le ripetute esperienze fatte in presenza dei medici dell'ospedale di S. Louis di Parigi, coronate da costanti successi, provarono all'evidenza che le malattie della pelle dipendono unicamente ed esclusivamente dalla crasi del sangue e di tutti gli umori che circolano nell'economia animale, ogni altra causa locale essendo effimera. — Coloro che entrano in detto ospedale, ne escono dopo lunghi mesi, imbianchiti, per rientrarvi in breve, più infermi di prima, e ciò perchè la cura è sempre esterna e si riduce a differenti caustici o pomate astringenti.

Colle pillole del dott. Luigi le cure sono infallibili e radicali nello spazio medio di cinquanta o sessanta giorni. Prezzo della scatola colle relative istruzioni L. 6, franche per posta L. 6 60.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28 — Roma presso L. Corti, piazza Crociferi, 48, F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 48.

---

GUARIGIONE DELLA BALBUZIE

Il prof. **Chervin**, dir. dell'*Istituto dei Balbuzienti* di Parigi, riaprirà in Firenze Lung'Arno Acciajoli, 14, un nuovo corso di 20 giorni per la guarigione della balbuzie.

---

ALMANACCO PERPETUO

*a metallo dorato, argentato e smaltato*

Segna tutti i giorni e mesi dell'anno, l'ora del levare e tramontare del sole, la durata dei giorni e delle notti secondo le stagioni, ecc. L. 1 50.

Dirigersi a ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, vicolo del Pozzo, 54.

---

DEPELATORIO

**DI DE BOUDET**

Questo mirabile prodotto toglie e fa sparire in pochi minuti la peluria, i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione, e come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col [illegible] Quando l'operazione si [illegible] volte il seguito dei peli finiscono col non nascere più.

[illegible] istruzione [illegible] L. 3

Deposito in ROMA presso A. Taboga via Caccìabove, vicolo del Pozzo, 54. Farmacia Italiana, Corso, 145.

---

# Forbici meccaniche perfezionate

PER TOSARE I CAVALLI

## LA CELERE

di una costruzione semplice e solida, che non richiede mai alcuna riparazione, questa forbice è munita di due lame di ricambio che evitano ogni interruzione di lavoro. Con questo istrumento è impossibile di ferire il cavallo, e chiunque anche inesperto, può tosarlo interamente in tre ore al massimo. Il taglio della *CELERE* è così netto e preciso che non accade mai ch'essa tiri il pelo come arriva sempre con tutte le altre forbici meccaniche. La curva che descrive il pettine permette di arrivare alle parti del cavallo le più difficili a tosare.

**Prezzo L. 20.**

Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale di L. **21.**

Dirigere le domande a Firenze all'Emporio Franco-Italiano, via dei Panzani, 28. Roma, presso L. Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 37.

---

# ISTRUMENTI MUSICALI

## della rinomata fabbrica THIBOUVILLE-LAMY

### DI PARIGI

vendita a prezzi di fabbrica

| | |
|---|---|
| VIOLINI 3/4 per adolescenti | L. 12 — |
| id. id. per principianti | » 10 — |
| id. id. per artisti | da » 15 — a L. 30 |
| VIOLE | » 20 — |
| CLARINETTI a 13 chiavi, in bossolo ed ebano | » 25 — a » 75 |
| FLAUTI in bossolo a 5 chiavi | L. 15 — |
| id. ebano e granatiglia a 7 chiavi e cadenza | » 40 — |
| id. » » 8 » in mi. e | » 50 — |
| id. » » 9 » » | » 55 — |
| id. » » 10 » » | » 60 — |
| OTTAVINI in granatiglia a 6 chiavi | » 30 — |

Archi da Violini da L. 1 50 a L. 2 50.

Astucci da Violino L. 8.

Dirigere le domande accompagnate da Vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28.

---

UNA LIRA LA SCATOLA

LIVORNO TOSCANA

PASTIGLIE PANERAI

A BASE DI TRIDACE PER LA

TOSSE

**Si vendono in tutte le primarie farmacie d'ogni città d'Italia. Deposito in Roma alle farmacie Antolini, Desideri, all'Ancora via Ferrosi, via della Maddalena, 46. — In partita presso Peretti, Baleotra e C.**

[illegible]

---

## FARINA ARAROUT

**ALLA COCA**

Ottimo nutrimento per bambini cachettici per scrofola, rachitismo e sifilide. Si usa come l'Ararot semplice.

PREZZO: Ogni scatola di latta L. 2. Franco di porto nel Regno L. 2 40. Deposito vendita in Roma, presso la Agenzia A. Taboga via Caccìabove, vicolo del Pozzo, n. 54.

---

# Evitate il Mal di Denti

COLL'USO DEL SAPONE DENTIFRICIO

**del Dottor ROTTENSTEIN in Nuova-York**

Prezzo della Scatola L. 1 50

Franco per ferrovia L. 2 30

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C., 28 via dei Panzani — a Roma presso L. Corti, 48, piazza Crociferi e F. Bianchelli, 48, vicolo del Pozzo.

---

# MALATTIE SEGRETE

**guarigione certa in pochi giorni**

mediante i confetti di saponetto al balsamo di Copaive puro del dottor LEBEL Androni

Farmacista della facoltà di Parigi, 115, rue Lafayette

La Saponetta *Lebel* approvata dalle facoltà mediche di Francia, d'Inghilterra, del Belgio, e d'Italia, è infinitamente superiore a tutte le Capsule [illegible] sempre inattive e perniciose (queste ultime soprattutto, in forza dei restringimenti che cagionano).

*I Confetti di Saponetta Lebel* di differenti numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, costituiscono una cura completa, appropriata al temperamento di ogni persona, ed alla gravità delle malattie per quanto sia invecchiata.

La *Saponetta Lebel*, piacevole da prendersi, non affetta mai lo stomaco e produce sempre una guarigione radicale in pochi giorni.

**Prezzo dei diversi numeri, Fr. 3 e 4.**

Deposito generale ROMA, presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48 — F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51-52 — Farmacia Sinimberghi, via 64, via Condotti — FIRENZE, Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28.

---

# Pasta Pettorale STOLLWECK

Questa pasta premiata a tutte le esposizioni europee, con medaglie, menzioni onorevoli, e riconosciuta da tutte le facoltà mediche e da tutti i più celebri professori come rimedio sovrano contro i mali di gola e di petto, quali la tosse, la raucedine, le infreddature, i reumatismi, il catarro, e tutte le affezioni degli organi respiratori. La sua azione è veramente miracolosa, imperocchè mitiga e solleva istantaneamente il male, e lo guarisce in brevissimo tempo. Spesso per uno ne basta un solo pacchetto. Il gusto di questa benefica PASTA PETTORALE è quello dei più graditi bomboni, e solletica il palato, mentre guarisce.

Si vende a L. 1 50 il pacchetto sigillato presso l'Emporio Franco-Italiano via dei Panzani, N. 28, Firenze, alla farmacia della Legazione Britannica, 17, via Tornabuoni. Roma, Lorenzo Corti, Piazza Crociferi, 48. Spedito per ferrovia Lire 2.

---

# Distruzione sicura degli insetti

Polvere insetticida ZACHERL

**(di Tiflis Asia)**

ossia POLVERE PERSIANA. Fu la premiata alle ESPOSIZIONI DI LONDRA 1862, PARIGI 1867 e Vienna 1873. Mezzo sicurissimo per distruggere gli insetti come CIMICI, PULCI, MOSCHE, FORMICHE, VERMI ed il TARLO.

| | |
|---|---|
| Soffietto metallico con polvere insetticida | L. 2 — |
| Scatola | » 0 80 |

Si spedisce franco per ferrovia con centesimi 50 di aumento.

Deposito in Firenze, Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C.° via dei Panzani, 28. — Roma, presso Lorenzo Corti, Piazza dei Crociferi, 48; F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 46-48.

---

DROGHERIA

# DI GIO. ACHINO

| TORINO | ROMA | FIRENZE |
|---|---|---|
| Piazza San Carlo | Piazza Montecitorio, 116 | Via della Nina |

## GENERI COLONIALI

**VINI SCELTI**

d'Asti, di Marsala, di Xerès dal Reno di Spagna, Champagne d'Epernay

**Vermouth dei fratelli Cora di Torino**

LIQUORI FORESTIERI

Curacao, Crema di vainiglia, Anisette di Amsterdam, Maraschino di Zara, Benedettine di Fécamp, Rhum Giammaica, Cognac fine, Champagne, ecc.

**THE DELLA CHINA-ESTRATTO DI CARNE LIEBIG**

**Biscotti inglesi, Conserve ed altri generi inglesi**

**Farine alimentari estere**

La casa Achino riceve direttamente dalle primarie case i detti articoli, e ne fa quindi la vendita tanto all'ingrosso che al dettaglio a prezzi moderatissimi. — Vengono pure inviati a domicilio, secondo il desiderio delle acquirenti.

---

# PASTIGLIE D'EMS

Queste Pastiglie sono preparate col sale delle sorgenti dette della Rocca d'Ems e sono ottenute mediante vaporizzazione artificiale delle acque di detta sorgente rinomata per la sua grande efficacia.

Queste Pastiglie contengono tutti i sali delle acque termali d'Ems, e producono tutti gli effetti salutari come le acque della sorgente stessa presa come bevanda. La grande esperienza ha provato che tali Pastiglie contengono una qualità eminente per curare certe malattie degli organi respiratorii e digestivi.

Le PASTIGLIE sono prese con successo perfetto e infallibile nelle seguenti malattie:

1. I catarri dello stomaco e delle membrane mucose del canale intestinale e sintomi di malattie accessorie, come acidità, ventosità, nausea, cardialgia, spasimo di mucosità dello stomaco, debolezza e difficoltà della digestione;

2. I catarri cronici degli organi respiratorii ed i sintomi che ne risultano, come la tosse, sputo difficile, oppressione del petto;

3. Parecchi cambiamenti dannosi nella composizione del sangue, tali sono diatesi urinaria, gotta e scrofola, dove dev'essere neutralizzato l'acido e migliorata la sanguificazione.

Prezzo d'ogni scatola lire **1 75.** Si spedisce contro vaglia postale di lire **2 30.**

**Deposito generale per l'Italia.**

Vendesi al minuto in ROMA, presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48 — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48 presso piazza Colonna. — In FIRENZE, presso Paolo Pecori, via Panzani, 28; presso la farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni, 17 — In MILANO, presso l'Agenzia della *Perseveranza*, via Pasquirolo, 19.

---

# D'AFFITTARSI

Intiero Casamento nel nuovo Quartiere presso la via Nazionale, con ingresso carrozzabile tra la via Firenze, N. 11, e via Napoli, 62, composto di sotterranei, locali terreni, e tre piani superiori, in tutto N. 60 Camere abitabili, fornito di acqua Marcia, gaz, e campanelli elettrici, da servire più propriamente per uso di pensione.

Appartamento nobile nel Casamento con ingresso nella via Portico di Ottavia, N. 44, di eccellente esposizione, composto di N. 16 ambienti, da potersi dividere in due abitazioni, essendovi altro accesso con scala ed ingresso nella stessa via al N. 39.

Dirigersi per le trattative nella Computisteria al Palazzo Orsini, in via Monte Savello dalle 9 ant. alle 3 pom.

---

EDIZIONI ECONOMICHE RICORDI

le più a buon mercato di tutto il mondo

*È pubblicato*

## LUCREZIA BORGIA

**DI G. DONIZETTI**

completa per Pianoforte solo con biografia e ritratto dell'autore

**Centesimi 80**

presso i depositi **Ricordi** a Milano, Roma, Napoli e Firenze. Franco di porto in tutto il Regno L. 1.

Altre opere pubblicate nella stessa raccolta

**Guglielmo Tell* — *Il Barbiere di Siviglia* di G. Rossini.

*Norma* — *La Sonnambula* di V. Bellini.

*L'Elisir d'Amore* di G. Donizetti — **Roberto il Diavolo* di G. Meyerbeer.

Sotto stampa molte altre opere di celebri autori.

Le opere segnate coll'asterisco, franche di porto nel Regno costano L. 1 10. Le altre L. 1.

È pubblicato il 4° volume della

## BIBLIOTECA DEL PIANISTA

contiene **50 pezzi** di **musica** di G. S. BACH

Costa **L. 1 70** prelevato ai depositi Ricordi

L. **1 80** franco di porto in tutto il Regno

Cataloghi ed elenchi **gratis** a chi ne fa ricerca allo Stabilimento **Ricordi, Milano**

---

**Il più bel REGALO da farsi è**

LA

# GERUSALEMME LIBERATA

## DI TORQUATO TASSO

colla vita dell'autore e note storiche ad ogni canto

**La più splendida edizione che sia stata mai fatta.**

(un grosso volume in-4 grande)

di 608 pagine in-8 grande, carta levigata distintissima

**adorna di 24 grandi incisioni finissime e più di 300 vignette intercalate nel testo**

**Prezzo Lire 8 40**

Si vende in ROMA, presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi 48 — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48 — FIRENZE, presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28

---

## ACQUA INGLESE

### PER TINGERE CAPELLI E BARBA

DEL CELEBRE CHIMICO PROF. [illegible]

Con ragione può chiamarsi il **Non plus ultra delle Tinture.** Non havvene altra che come questa conservi per lungo tempo il suo primiero colore. Chiara come acqua pura, priva di qualsiasi acido, non reca nocumento, rinforza i bulbi, ammorbidendo i capelli, li fa apparire del colore naturale e non sporca la pelle.

Si usa con semplicità straordinaria.

Se i capelli sono untuosi, bisogna prima digrassarli con semplice lavatura d'acqua mista ad un poco di potassa. Asciugati che siano con pannolino, si versa una piccola dose di questa Tintura in un piattino, e imbevuto in questa leggermente uno spazzolino da denti ben pulito, si passi sui capelli o barba e dopo qualche ora se ne vedrà l'effetto. Per il color castagno basta una sol volta. Per il nero occorre ripetere l'operazione dopo che saranno asciugati dalla prima.

Questo lavoro è meglio farlo la sera prima di coricarsi. La mattina, dando ai capelli e barba una qualunque pomata, o meglio poche goccie d'olio in alternanza d'acqua, li rende morbidi e di lucido da non distinguersi dal colore naturale.

La durata da un'operazione all'altra, dopo ottenuto il colore che si desidera, può essere di circa DUE MESI.

**Prezzo: L. 6 la Bottiglia**

**Spedita franca per ferrovia L. 7.**

Deposito generale in ROMA, presso LORENZO CORTI, piazza Crociferi, 48, e F. BIANCHELLI, Vicolo del Pozzo, 47 e 48 presso Piazza Colonna — FIRENZE, presso C. Finzi e C., Emporio Franco-Italiano.

---

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.